



se non diremo cose  
che a qualcuno spiaceranno,  
non diremo mai la verità

# il Fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità

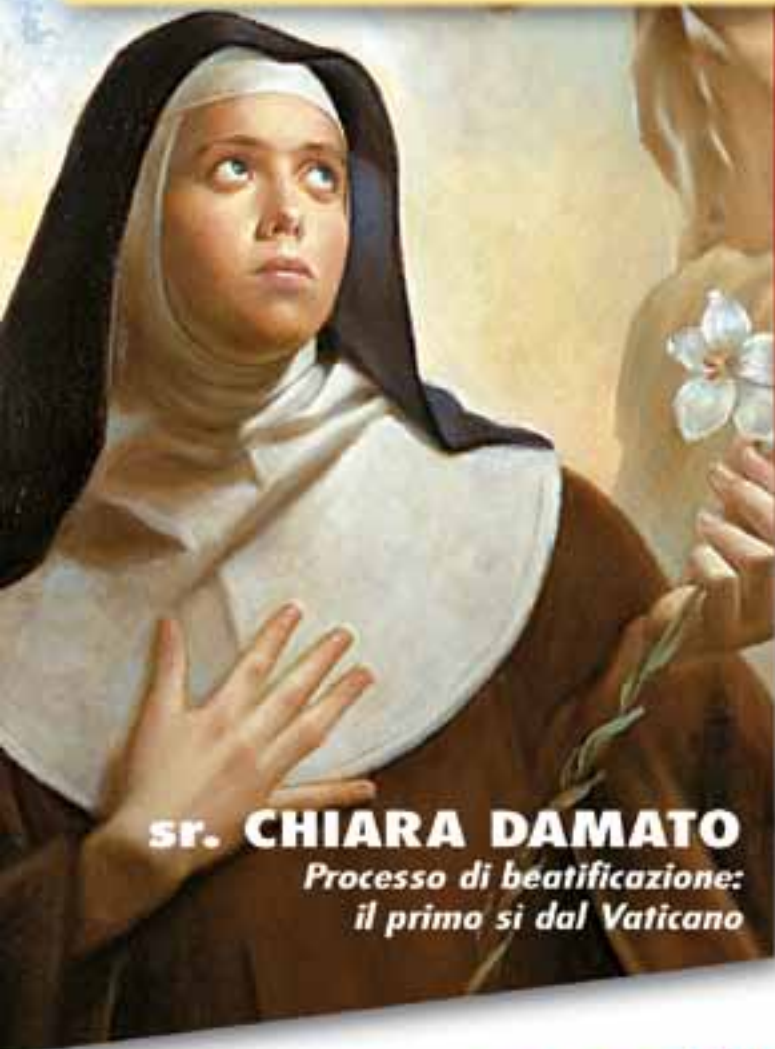
Anno XXXVIII - FEBBRAIO 2011 - Una copia € 2,50



2/2011

[www.ilfieramosca.it](http://www.ilfieramosca.it)

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 Comma 1 - CNS BA



**sr. CHIARA DAMATO**

*Processo di beatificazione:  
il primo sì dal Vaticano*



**LUIGI ITALIA**

*primo sindaco  
di Barletta  
dell'Italia unita*

## **PIANO URBANISTICO GENERALE** *le prime proposte*





# Léontine

Bianco

### Azienda

Altitudine: 300 metri s.l.m.  
Vigneti di età media: anni 20,  
allevati a tendone su terreni di  
natura calcarea.

### Le uve

Sangiovese

### Vinificazione

La lavorazione in bianco è la  
peculiarità del Léontine, vino  
bianco creato con uva Sangio-  
vese e caratterizzato da moderne  
tecniche di produzione e da una  
qualità superiore.

### Bottiglie prodotte

3.000

### Dati Analitici

Alcool 11,50% vol.,  
acidità totale 5,50‰,  
residuo zuccherino 20 g/l.

Il Léontine, richiamando profu-  
mi fruttati, viene apprezzato so-  
prattutto per l'armonia e la fre-  
schezza, tipiche del suo sapore  
e può accompagnare antipasti  
magri, piatti a base di pesce e  
carni bianche. Ottimo anche  
come aperitivo.

18° CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE  
**VINITALY 2010**  
Premio "Gran Menzione"



**Cantina  
Sociale di Barletta**  
AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE Soc. Coop. Agr.

Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta (BT)  
Tel. 0883.510681 / 0883.510397 • Fax 0883.510377  
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it

FOTURBY

Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/



Ultima modifica: mercoledì 2 Febbraio 2011 home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

<b>canali tematici</b> DISFIDA DI BARLETTA CANINE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NETTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '43 SESTA PROVINCIA SEGNALIBRO	<b>il fieramosca in edicola</b> Il Fieramosca PIANO URBANISTICO GENERALE le prime proposte   sommario	<b>Primo Piano</b> PALAZZO DELLE POSTE È giusto farlo cadere nell'oblio? Segnalibro Attività 2010 Polizia Municipale 10° Giorno della Memoria - 2001 - 27 gennaio - 2011 le altre notizie >>>	<b>barletta notizie</b> Dal sindaco Maffei gli auguri di buon lavoro al commissario ... Anche a Barletta le manifestazioni della rappresentativa della Lega ... "Barletta cresce". Presentato dal sindaco Maffei il bilancio del ... Attività di copianificazione per la redazione del documento ... "Barletta cresce": incontro odierno annullato Attività 2010 Polizia Municipale 10° Giorno della Memoria - 2001 - 27 gennaio - 2011 le altre notizie >>>
<b>NOTIZIE DALLA PROVINCIA</b> pugliaimperiale editrice rotas cerca nel sito	<b>Archivio della Memoria</b> i progetti dell'archivio 2011	<b>Palazzo Della Marra</b> 129° Personale Maria Filardi Coliase	<b>PICCOLA CITTA'</b> le Associazioni di Barletta archivio Con Sud GIUSEPPE DE NETTIS pinacoteca CINEMA



Renato Riusso

**PAESAGGI  
DELL'ANIMA**  
lettura di poeti del '900

prefazione di Ettore Catalano



editrice rotas

ISBN 978-88-96135-53-4  
pp. 136 - € 10,00



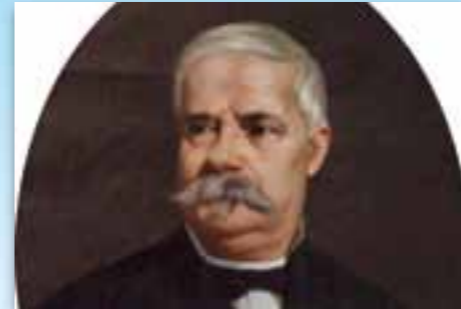
**11** Si discute a Bruxelles del futuro della Pac in vista della programmazione 2014-2020



**17** Il Consiglio Provinciale non ha trovato un accordo unanime sullo Statuto



**21** Pubblicate in un opuscolo le iniziative dell'Archivio della Resistenza e della Memoria 2011



**29** Luigi Italia "primo sindaco del Regno di Italia" nominato dall'Intendente, gratificato dalla cittadinanza



**34** In prossimità del nono centenario della morte presentato il calendario di Boemondo 2011



**37** La poesia finisce col diventare una progressiva e coraggiosa ricerca del senso delle cose

**9** **Vita di partito**  
Un confronto politico senza progetti. Alcune valutazioni raccolte da parte di alcuni partiti politici cittadini

**11** **Europa 2020**  
Europa 2020: il futuro della Politica Agricola Comune a cura di *Emmanuele Daluiso*

**13** **Edilizia**  
Attività di copianificazione per la redazione del documento programmatico preliminare del Pug

**14** **Chiesa**  
Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

**24** Beatificazione di suor Chiara Damato

**15** **Bat Cuore**  
Il 13 febbraio "10.000 passi... per il tuo cuore" di *Antonio Carpagnano*

**17** **Sesta Provincia**  
La prefettura non si baratta con la Sede Legale!  
di *Francesco Paolo Vischi*

**19** **Interventi**  
Due protagonisti della nostra chiesa a confronto: l'abate G. Pappalettere e S. E. F. Monterisi  
di *Luigi Di Cuonzo*

**21** **Per non dimenticare**  
I progetti dell'Archivio 2011 pubblicati in un opuscolo

**23** **In Comunione**  
Il periodico diocesano "In Comunione" vince il concorso nazionale "Sovvenire"

**29** **150 anni Unità d'Italia**  
Luigi Italia "primo sindaco del Regno di Italia" nominato dall'Intendente, gratificato dalla cittadinanza

**30** **Canosa cultura**  
Dal Presidente della Repubblica G. Napolitano una medaglia al Convegno Studi di Canosa per meriti culturali  
a cura di *Liana Bertoldi Lenoci e F. Bacco*

**31** **150 anni Unità d'Italia**  
Barletta nel Risorgimento. Il contributo della Società di Storia Patria per la Puglia  
di *Biagio Cavaliere*

**33** **La Disfida di Barletta**  
Il combattimento di 13 Italiani con 13 Francesi a Quarata

**34** **Celebrazioni**  
Calendario di Boemondo 2011  
a cura di *Comitato canosino*

**35** Boemondo d'Altavilla un incontro a Canosa  
di *Paola Russo*

**36** **Mondo del lavoro**  
La crisi gestionale dei nostri musei  
di *Luigi Di Gioia*

**37** **In libreria**  
Quaranta poeti del Novecento interpreti delle nostre inquietudini  
di *Ettore Catalano*

**39** **Recensione**  
Le radici e l'orizzonte: la lezione attuale di un maestro  
di *Salvatore Giannella*

**43** De Stefano, un artista da riscoprire  
di *Mimma Picardi Coliac*

**41** **Enigmistica**  
Cruciverba incatenati con riferimenti a Barletta  
di *Franco Lamona*

**44** A lezione di storia nel quartiere  
di *Pasquale Diroma*

**45** **Amarcord**  
Il Consiglio Comunale nomina la nuova giunta e commemora l'on. Pietro Cafiero

**46** **Libri**  
Non più soli, il secondo romanzo di Francesca Giò Dibenedetto

**47** **Musica**  
Associazione Cultura e Musica "G. Curci"

**47** **Il nostro facebook**  
"Cent'anni fa due barlettani si laureavano a Pisa"

**49** **Briciole d'archivio**  
Il Palazzo delle Poste: è giusto farlo cadere nell'oblio?  
di *Michele Grimaldi*

**51** **Poesie**  
Ricordo di Anna Ceci  
di *Ruggiero Mascolo*

**6** **RUBRICHE**  
**Lettere al direttore**  
- Nel piazzale della Stazione è attivo un cantiere...

- Riforma liberale? Cos'è?  
- Calendario 2011 per i 150 anni dell'Unità d'Italia  
- Vincere per tre voti...  
- Palazzo Della Marra o Fraggianni?  
- Cento poeti barlettani! Accipicchia...  
- Sito Pinacoteca De Nittis fermo al 2007

**12** **Libri del mese**  
• Perché mentiamo con gli occhi e ci vergogniamo con i piedi  
• Renato Vallanzasca  
a cura di *libreria Liverini*

**25** **In città**  
Notizie in breve  
di *Stefania Patella*

**52** **Vernacolo**  
Chess ié l'Italia  
di *Michele Vitobello*

**53** **Vivicittà**  
**Orario ferroviario**

**arpex** TEXTILES  
LACCI • NASTRI • ETICHETTE  
**arpex**  
Arpex Textiles s.r.l.  
Via Foggia, 47 • 76121 BARLETTA - BT • Tel. 0883 510 037 • Fax 0883 514 845 • info@arpex.net • www.arpex.net

**stir**  
Produzione e distribuzione materie plastiche  
STIR S.p.A.  
Via Trani, 177 - BARLETTA (BT)  
Tel. 0883 3418111 - Fax 0883 3418300  
E-mail: stir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it

**TEKNO FILATI Srl**  
FILATI CUCIRINI  
E ACCESSORI  
PER CALZATURE  
Barletta - BT  
Via Callano 163 int. 56  
t. 0883 347 831  
f. 0883 347 832  
info@teknofilati.it



e-mail  
 direttore@ilfieramosca.it  
 redazione@ilfieramosca.it  
 abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 2 - febbraio 2011  
 anno XXXVIII

**Direttore responsabile**  
 RENATO RUSSO

Spedizione  
 in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale  
 di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio  
 su carta ecologica riciclata  
 Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione  
 e Amministrazione**  
 Editrice Rotas s.r.l.  
 Via Risorgimento, 8  
 Tel. 0883.536323  
 Fax 0883.535664  
 BARLETTA  
 e-mail: rotas@editrotas.it  
 http://www.editricerotas.it  
 ISSN 1722-8972



**COME ABBONARSI**

- c/c postale n. 13433701 intestato a Editrice Rotas S.r.l. via Risorgimento, 8 76121 Barletta
- Abbonamento annuale per l'Italia € 25,00
- per l'estero € 60,00
- per le Americhe € 85,00



**Nel piazzale della Stazione è attivo un cantiere...**

Vi comunico che da circa due anni, nel piazzale della Stazione Ferroviaria antistante ai fabbricati adibiti a civile abitazione di Via Rizzitelli è attivo un cantiere di lavori all'aperto, come unico snodo dei lavori eseguiti sulla linea ferroviaria Foggia/Bari.

In detto cantiere vengono eseguite operazioni di carico e scarico di pietrisco e di materiale inerte, che viene trasferito da mezzi pesanti su ruote e mezzi ferroviari e/o viceversa.

Nell'esecuzione di tali operazioni non vengono adottate le benché minime e basilari norme in vigore poste a tutela della salute pubblica e ciò con grave danno e notevole disagio per tutti i cittadini residenti nella zona.

Infatti, durante le operazioni di carico e scarico del pietrisco viene liberata nell'aria un'enorme quantità di polveri nocive nonché il noto Pm10, l'inquinante da combustione, dato che i macchinari funzionano tutti a gasolio.

Inoltre vi è un rilevante inquinamento acustico, stante la circostanza che i mezzi meccanici, rumorosissimi, vengono messi in moto dalle ore 7,30-8,00 ininterrottamente per tutto il giorno.

**Avv. Marco A. Pedico**

**Riforma liberale? Cos'è?**

In un recente dibattito televisivo ho sentito ossessivamente Bocchino (FLI) contendere a Lupi (PDL) la mancata riforma liberale di cui loro di Futuro e Libertà sarebbero i porta insegna, mentre il PDL sarebbe ancorato a valori populistici. Ma che vuol dire?

Al di là della contesa personalizzata fra Berlusconi e Fini per ragioni di prestigio politico, esiste una reale differenza fra le due anime del centro-destra (dando per acquisita l'impostazione di Bocchino); il populismo tende per sua natura alla conservazione del potere, l'ispirazione liberale democratica a cui fa riferimento Bocchino, invece, al riformismo.

La prima radicalizza, la seconda media. Superfluo precisare che, da più tempo, come liberali si presentano i centristi di Casini, e questo è il motivo per cui Berlusconi - a mio parere - vuole ci si accordasse, cioè raggiungere in un sol colpo tre obiettivi: dividere Casini da Fini, consolidare il Governo fino alla fine della legislatura e - sotto un profilo più strettamente politico - spostare l'asse del governo più al centro, evitando di essere troppo condizionato dalla Lega.

**Calendario 2011 per i 150 anni dell'Unità d'Italia**

Un vivo apprezzamento voglio rivolgere a voi e all'Amministrazione Comunale per aver realizzato il calendarietto celebrativo dei 150 anni dell'Unità d'Italia con l'intersezione di notizie nazionali e locali. Tanto più apprezzabile perché è stato distribuito in tutte le scuole cittadine e in questo modo ha raggiunto probabilmente la più gran parte della popolazione.

**Antonio Francavilla**



**Vincere per tre voti...**

Ancora una volta Berlusconi ha vinto, sia pure per tre voti. Ma al di là dell'esiguità della vittoria, in prospettiva pre-elettorale, che cosa manca, secondo Lei, nel centro-sinistra?

Innanzitutto - credo che sia sotto gli occhi di tutti - la mancanza di una visione unitaria, in termini di idee, di progetti, e naturalmente di alleanze. Il PD (partito di maggioranza della coalizione) è diviso fra chi vorrebbe un patto elettorale con l'estrema sinistra (leggi Vendola, ma non solo con lui, ma anche con i Diliberto, M. Rizzi, Pecoraro Scanio, etc) e chi con Di Pietro e chi - sull'altro versante - con Casini e con Fini.

È difficile che fra forze così eterogenee intervenga un comune denominatore.

**Palazzo Della Marra o Fraggianni?**

Ogni tanto sento dire "palazzo Fraggianni", riferito a quello che invece è sempre indicato come "Palazzo Della Marra"...

**Pasquale Rutigliano**

I Della Marra acquistarono il palazzo nel 1633 da Camillo Pignatelli, lo restaurarono e soprattutto lo decorarono così come oggi si presenta (della loro famiglia è il fregio che si legge per esteso sulla facciata). Poi però lo vendettero fra il 1698 e il 1795 alla Famiglia Filangieri che a sua volta lo rivendette a Niccolò Fraggianni.

All'inizio del Novecento risalgono molte cartoline stampigliate con l'indicazione "Palazzo Fraggianni", dove per molti anni furono ospitate le scuole elementari e le scuole medie, che dal palazzo prendevano il nome gli Istituti scolastici. Quindi, anche se il Palazzo si chiama "Della Marra" specialmente dopo il trasferimento della Pinacoteca De Nittis, non è neppure sbagliato ricordarlo anche come "Palazzo Fraggianni", in omaggio al nostro grande giurista.



**Cento poeti barlettani! Accipicchia...**

Sto leggendo con grande interesse il libro da lei curato *La stradina dei poeti: cento poeti barlettani 1970-2010*.

Bellissimo l'acquerello in copertina del prof. Mauro Di Pinto che, tanti anni fa, fu il mio "maestro" alla "Baldacchini". Io sapevo vagamente che a Barletta c'era qualche poeta, soprattutto Risco e Gino Garribba, ma non immaginavo ce ne fossero tanti. Per alcuni, per me è stata un'autentica sorpresa, come per esempio il dott. Giuseppe Di Benedetto che sapevo - oltre che medico -, essere un bravissimo pittore (ricordo le sue esposizioni a via Nazareth).

La stessa cosa per il dott. Nicola Tarantino, che ricordo benissimo quando ci incontravano presso la libreria Di Candia e la prima cosa che chiedeva è se fosse uscito qualche libro sulla città. Poi ho scoperto Ruggiero Mascolo poeta, delle bellissime poesie sulla città, una raccolta che in libreria mi hanno detto essere esaurita (mi sembra fosse il direttore della Biblioteca Comunale... ma che fine ha fatto? Non lo vedo da anni). Uomini, donne, anche studenti, poesie intimistiche e poesie sulla città, e poi - bellissime - quelle sulla campagna, di Sabino Tupputi.

Il libro si presenta come un vero dizionario, con i nomi stampigliati sul bordo superiore delle pagine, così scorrendole, ti si para di fronte una interminabile schiera di autori (non sarebbe stato meglio metterli in ordine di data di pubblicazione dei loro lavori?). Che bel ricordo quello emerso attraverso la figura di don Gino Spadaro...

**Antonio Rizzi**

Cento poeti sono tanti eppure, per quanto sembri incredibile, non sono tutti. Per ragioni di discrezione non ne farò i nomi, ma ci sono ancora numerosi poeti e poetesse che mancano all'appello, alcuni deliberatamente, altri perché ignoravano questa iniziativa.

Il prof. Ruggiero Mascolo, dopo aver scritto numerosi libri sulla città, si è trasferito a Margherita di Savoia dove segue l'Università della Terza Età e - a tempo perso - partecipa alle maratone di corsa... proprio così.

Gino Garribba manca perché scrive solo poesie in dialetto, così l'anno venturo, se ci saremo ancora, cureremo la pubblicazione di una antologia in vernacolo dove, oltre a Gino, troveranno posto numerosi altri autori come Lillino Vitobello, Lase (Sebastiano Lavecchia), Peppino Mazzola, Carmelina Dimastromatteo, Risco, Rino Del Vino, Angelo Raffaele Nannola, Alfredo Napolitano ed altri.

**Sito Pinacoteca De Nittis fermo al 2007**

Va bene la mostra della quadreria di De Nittis al Petit Palais di Parigi, ma poi è strano che il sito del Comune sulla Pinacoteca De Nittis non sia stato aggiornato da tre anni, e sia fermo addirittura al 2007! Tanto vale toglierlo dal circuito di internet, non vi pare?

**Francesco Fiorella**



# campagna abbonamenti 2011



Mensile di cultura, informazione e attualità

## uno sguardo sulla città

ti costa solo  
**25,00 euro**



### COME ABBONARSI

- l'abbonamento può essere richiesto telefonicamente allo 0883 536323 o via fax allo 0883 535664, oppure via e-mail all'indirizzo abbonamenti@ifieramosca.it
- il prezzo di un abbonamento annuale è di euro 25,00 per l'Italia, euro 60,00 per l'Europa ed euro 85,00 per le Americhe
- il prezzo di copertina è di euro 2,50; il prezzo degli arretrati è di 3,50 per ciascun numero
- il pagamento è anticipato e si può effettuare a mezzo:
  - conto corrente postale n. 13433701
  - bonifico bancario IBAN: IT34 B057 8741 3500 3957 2000 043
  - assegno bancario
  - vaglia postale

intestati a

**EDITRICE ROTAS s.r.l.**

**via Risorgimento n. 8 - 70051 Barletta**

e in **OMAGGIO** il **calendario a muro su Barletta**

editrice  
**rotas**  
FOTORUDY

## UN CONFRONTO POLITICO SENZA PROGETTI

RIPORTIAMO ALCUNE VALUTAZIONI RACCOLTE NEL CORSO DI QUESTE ULTIME SETTIMANE DA PARTE DI ALCUNI PARTITI POLITICI CITTADINI. QUELLO CHE PURTROPPO COLPISCE - ANCORA UNA VOLTA - È LA MANCANZA DI UN DIBATTITO INCENTRATO SUI PROGRAMMI, SUI PROGETTI

### LA POLITICA CHE VORREMMO: UNA CITTADINANZA ATTIVA

La Buona Politica vuole rivolgersi direttamente ai cittadini di Barletta e alle segreterie dei partiti della coalizione di centrosinistra. Noi della Buona Politica vorremmo porre all'attenzione di tutti, in particolare dei partiti, la necessità di affrontare argomenti che chiariscano definitivamente le problematiche, i dubbi e gli equivoci da cui uscire con convinzione e tempestività.

Pensiamo che si debbano calendarizzare delle riunioni del tavolo di centro sinistra per discutere di:

- a) chiarimento finale su quali siano le forze politiche che debbano far parte della nostra coalizione;
- b) definizione delle procedure e dei tempi per svolgere le primarie, compresi i termini per la presentazione delle candidature;
- c) discussione sul Progetto che la coalizione dovrà proporre alla cittadinanza, della cui attuazione il sindaco ne dovrà essere garante.

Riteniamo fondamentale elaborare il progetto che dovrà disegnare il futuro della nostra città. Il progetto, appunto, non il programma delle cose da fare. Il primo, a differenza del secondo, può cogliere, per sua natura, le relazioni, i nessi, i rapporti, le interdipendenze fra le azioni e le opere indispensabili per lo sviluppo del nostro territorio.

Non crediamo e non siamo disposti ad accettare che, come qualcuno afferma, il "programma", essendo un documento puramente formale, possa essere elaborato all'ultimo momento con la tecnica del "copia e incolla".

Il progetto, viceversa, è decisivo per il buon governo di questa città. La sua costruzione, fondata sul dialogo e sul confronto, dà senso alla volontà di spendersi, in prima persona, nella Buona Politica. È sul progetto condiviso fra tutte le forze del centrosinistra che si dovrà condurre, con determinazione, tutta la nostra campagna elettorale. L'impegno del prossimo sindaco dovrà essere quello di realizzarlo con la piena condivisione di quanti, cittadini e politici, quel progetto hanno contribuito a creare.

Sabino Dicaldo

### SCRUTATORI E RAPPRESENTANTI DI LISTA

SEL Barletta ritiene che sia un dovere morale della politica quello di ridare trasparenza alle operazioni che stanno attorno al mondo delle elezioni; ritiene perciò che un ritorno alla vecchia normativa di selezione del personale scrutatore attraverso un sorteggio possa essere salutare in questo momento, posto che anche l'attuale normativa non esclude tale metodo. Rimango stupito però osservando che la sola preoccupazione di alcuni autorevoli esponenti partitici (da destra al PD) sia quella riguardante una figura istituzionale e penalmente responsabile come quella dello scrutatore rispetto allo scempio che ogni seggio costituito vede attorno a sé ogni volta che si chiudono le operazioni di voto, mi riferisco al mercimonio dei rappresentanti di lista.

SEL coglie l'occasione per dare un nuovo stimolo a chi si è fatto mantra



di questo argomento; il partito ritiene che, per ridare dignità all'azione di tutte le forze politiche e riscoprire il concetto di militanza, il lavoro di tali "rappresentanti" deve essere fatto da chi in quelle forze politiche è tesserato, crede e lavora tutti i giorni per esse.

A questo scopo SEL propone a tutti i partiti ed in particolare a quelli del centrosinistra il divieto di retribuire i rappresentanti di lista e l'individuazione di un solo rappresentante per partito all'interno di ogni singolo seggio che mostri la sua tessera di partito come garanzia di appartenenza; in tal modo si eviterebbe spreco di danaro e caos elettorale attorno ai seggi il quale, spesso, ha più le sembianze di un assembramento sedizioso di una "milizia privata" del candidato che un gruppo di militanti atti a controllare la correttezza del lavoro dei componenti del seggio elettorale così come invece dovrebbe essere.

Michelangelo Acclavio

### SEL: RICOSTRUIRE IL CENTRO SINISTRA

Sinistra ecologia e libertà attraverso il suo segretario provinciale Vincenzo Bruccoli, ha espresso il suo progetto di rilancio della propria azione politica, ricostruire il centro sinistra, un nuovo centro sinistra su tutto il territorio provinciale, nuovo soprattutto nei metodi e nelle scelte programmatiche. L'operazione si presenta tanto più urgente in quanto fra qualche mese si rinnoveranno ben cinque amministrazioni comunali nella nuova provincia. Secondo Bruccoli importanti sono le operazioni programmatiche, la tutela dell'ambiente (no a inceneritori di varia natura); la politica dei rifiuti (adozione strategia rifiuti zero); la legalità e trasparenza degli atti amministrativi (no al familismo amorale, massima pubblicità degli atti a partire dalle nomine fiduciarie: insomma, il contrario delle scelte di Ventola!); l'adozione di un codice etico della coalizione: "Le scelte impegnative che sinteticamente ho indicato, richiedono uno sforzo collegiale di tutti ed un coordinamento autorevole del livello provinciale delle forze politiche di centrosinistra, ma non basta, occorre dare slancio, rivitalizzando il nostro popolo facendolo partecipare alle scelte dei candidati sindaci definendo altresì chiare indicazioni di programma". Occorre rompere gli indugi a partire dalla città più importante della Sesta Provincia, a Barletta il centro sinistra può e deve vincere, innovando nei metodi di governo, alimentando quel clima di partecipazione democratica che lo strumento delle primarie rappresenta.

Pertanto rivolgo l'invito alle forze politiche che compongono il centro sinistra di Barletta a definire sollecitamente tempi, regole e modalità di svolgimento delle primarie, da tenersi entro e non oltre la prima decade di febbraio 2011.

### SICUREZZA: A BARLETTA UN CONVEGNO CON L'ON. ALFREDO MANTOVANO

Si è tenuto sabato 29 gennaio, l'incontro promosso dal coordinamento provinciale BT dei **Circoli Nuova Italia** dal tema «Sicurezza: un'alleanza tra cittadini e istituzioni» presso il Palazzo del Governo (Prefettura) a Barletta in via Cialdini, 60.

L'incontro, col patrocinio del Comune di Barletta, è stato introdotto da Oronzo Cilli, coordinatore provinciale dei Circoli Nuova Italia, e ha visto i saluti di S.E. il Prefetto Carlo Sessa, del Sindaco di Barletta, Nicola



Maffei e del Presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani, Francesco Ventola. Ospite d'onore, il Sottosegretario di Stato all'Interno, On. Alfredo Mantovano. Al termine della relazione dell'On. Mantovano, i Circoli Nuova Italia hanno consegnato delle targhe di riconoscenza al Comando Compagnia dei Carabinieri; al Commissariato di P.S., al Comando Compagnia della Guardia di Finanza e al Comando di Polizia Municipale presenti a Barletta per l'impegno profuso e i risultati conseguiti a favore dei cittadini e delle istituzioni.

"L'incontro - ha sottolineato Oronzo Cilli - nasce con la duplice finalità di trattare il tema della sicurezza dei cittadini, ponendo l'accento sulla stretta sinergia tra cittadini, istituzioni locali e nazionali, e colgo l'occasione di ringraziare il sottosegretario Mantovano e i rappresentanti delle istituzioni che hanno aderito e reso possibile l'organizzazione della nostra iniziativa, e quello di mostrare, pubblicamente, quell'apprezzamento e sincero ringraziamento per l'impegno svolto dalle forze dell'ordine di questa città, a favore dei cittadini e delle istituzioni".

#### ALTERNATIVA COMUNISTA: IL TEATRINO DELLA POLITICA

Secondo Michele Rizzi, responsabile locale di Alternativa Comunista e candidato alla presidenza della Regione Puglia, siamo al solito teatrino della politica, fatto di scenari farseschi e una moltitudine di candidati a sindaco della città. "Il teatrino della politica barlettana - aggiunge Rizzi - ci mostra violenti scontri interni al Partito democratico, una sinistra governista (Sel e Federazione della Sinistra che elemosinano alleanze e poltrone future nella prossima amministrazione comunale), un centrodestra che si contorce nella ricerca di un candidato sindaco decente, inevitabili cambi di casacca da partiti a partiti e da coalizioni a coalizioni. Il tutto viene farcito dal dilemma delle primarie che dovrebbe sancire ufficialmente lo scontro tra il sindaco Maffei ed il consigliere regionale Mennea, ormai intenzionato a costruire, attorno a sé, un nuovo regno di potere assoluto".

"Questo è il teatrino della politica, fatto delle solite promesse di lavoro che non c'è, spettacoli itineranti, tombolate e calze della befana, - continua il rappresentante di Alternativa comunista -. Ma per i lavoratori, per i piccoli commercianti impoveriti, per i giovani disoccupati, per gli studenti, non si è vista alcuna misura di supporto. Anzi. Gli effetti della crisi economica capitalista si sentono anche in una città di media grandezza come Barletta. E questi effetti sono l'ulteriore impoverimento dei lavoratori barlettani. Infatti, mentre un giovane o una semplice famiglia non possono permettersi affitti da capogiro o la casa di proprietà, la speculazione edilizia aumenta, l'indebitamento delle famiglie, anche, il mattone continua a rimanere un business per le lobby politiche ed economiche di queste città. E sono sempre le stesse da anni, del centrosinistra e dei suoi conniventi di centrodestra. Quelle che hanno fatto in modo che a Barletta sia diventato un lusso permettersi una casa, ancor più delle città vicine".



#### PD: LE PRIMARIE NON SIANO FRUTTO DI TATTICISMO

... Credo sia opportuno fare rilevare che per il Partito Democratico la ri-candidatura del sindaco Maffei non è mai stata in discussione, nonostante le avverse opinioni dichiarate dai partiti che compongono la coalizione, i quali hanno manifestato sin dalle prime battute la volontà di ricorrere alle primarie come metodo per la scelta del candidato sindaco. "Al riguardo sarebbe stato molto più utile un diverso atteggiamento di una larga parte del partito, in cui si riconosce anche il sindaco Maffei, che per lungo tempo ha ostacolato il percorso delle primarie. Ora,

per i paradossi tipici della politica, si chiede a gran voce che si facciano le primarie, da celebrarsi possibilmente nel giro di pochi giorni, come se si trattasse di un "prodotto commerciale" pronto per l'uso. Si dice, per di più, che se continuasse un certo perditempo da parte dei Partiti, il sindaco, tuttora iscritto al Partito democratico, sarebbe pronto a candidarsi con una propria lista. Una posizione che non aiuta la discussione interna al Partito democratico e danneggia pesantemente il ruolo politico del partito all'interno della coalizione". "C'è da augurarsi - aggiunge il segretario del Pd - che si sia trattato di uno sfogo del momento o di una provocazione. "Ho sperato, e continuo a credere, che le primarie possano essere altra cosa, soprattutto se auspicate ed accettate con piena convinzione e determinazione da tutto il centrosinistra e soprattutto dall'intero Partito democratico. Come ho già affermato in altre circostanze le primarie non possono essere oggetto di tatticismi, devono invece essere una festa per la politica, una festa di partecipazione. Un percorso comune che prevede la condivisione di una piattaforma programmatica; un metodo che porta la città a condividere la scelta del candidato sindaco. Quindi "primarie aperte". Un'idea fondante ed irrinunciabile per il Pd che nasce dall'esigenza di attuare una reale democrazia partecipativa con lo scopo di riavvicinare i cittadini alla politica. Un appello, ma anche un atto di "umiltà politica" dei partiti, rivolto alla città, ai suoi mondi vitali, dagli ordini alle categorie professionali, ai movimenti civici, alle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, alle associazioni ed onlus che operano nel sociale; alle associazioni ambientaliste e culturali; alle forze politiche progressiste e riformatrici; a tutti coloro che vogliono riconoscersi in un forte progetto per lo sviluppo ed il rilancio del nostro territorio".

Franco Caputo, segretario PD

#### IL COMITATO DI LOTTA "BARLETTA PROVINCIA" PER LA CANDIDATURA G. DI PAOLA

Il MIDA, esaminata la situazione politica della Città di Barletta, alla luce della proposta di candidatura di Bartolo TATÒ a Sindaco di Barletta, avanzata dal PdL:

- ritenuto che tale iniziativa di alcuni dirigenti del PdL, nonostante la valenza imprenditoriale del candidato proposto, conduce inevitabilmente alla "divisione" delle forze moderate finora unite intorno alla candidatura del sen. Giuseppe DI PAOLA;

- considerato che non vi sono apprezzabili ragioni per modificare tale orientamento in quanto la candidatura del sen. DI PAOLA riscuote grande consenso non soltanto presso le forze politiche, ma anche delle formazioni sociali e delle attività economiche ed in una parola, nell'ambito della società civile barlettana, in quanto il sen. DI PAOLA unisce, nella Sua persona, alla lunga e onorata attività politica, quella quarantennale di eminente commercialista e tributarista, professione svolta non solo a Barletta, ma anche a livello nazionale.

Tutto quanto premesso e considerato, il MIDA dichiara, con voto unanime, di sostenere la candidatura del sen. Giuseppe DI PAOLA a sindaco di Barletta e che, in questo quadro, presenterà la sua lista al Consiglio Comunale, apparentata con la predetta autorevole candidatura, nella ferma convinzione che qualsiasi altra candidatura rappresenterebbe un puro e semplice "suicidio" delle forze moderate in campo in favore della sinistra, risolvendosi pertanto in danno di Barletta come una ennesima occasione perduta per la sua rinascita.

Nicola Modugno, Presidente Mida-Bt  
Nardo Binetti, coordinatore Mida-Bt



# Europa 2020: il futuro della Politica Agricola Comune

Da sempre la PAC rappresenta la voce più importante del bilancio comunitario, ma ha dovuto continuamente cambiare pelle per adattarsi all'evoluzione economica europea, sempre meno ad essere lo strumento di politica economica per rispondere agli interessi dei produttori, sempre più a tener conto degli interessi dei consumatori, dei problemi connessi allo sviluppo delle zone rurali, dei problemi dei cambiamenti climatici.

In questi mesi si discute a Bruxelles del futuro della PAC in vista della prossima programmazione 2014-2020, che avrà effetti anche a livello locale.

a cura di **Emmanuele Daluiso\***

La politica agricola dell'UE (PAC) è in continua evoluzione. Alle sue origini, 50 anni fa, l'accento era posto sulla necessità di produrre cibo sufficiente per un'Europa che usciva da un decennio di carestie dovute alla guerra. Negli anni '80, grazie alla PAC, l'Europa era diventata esportatore netto di derrate alimentari, produceva non solo per i suoi fabbisogni ma riusciva ad avere un saldo positivo del suo commercio estero agricolo. Vi sono state anche fasi acute di sovrapproduzione, in cui i prodotti non riuscivano ad essere smaltiti totalmente né all'interno del mercato europeo né all'esterno. I sussidi alla produzione su vasta scala e l'acquisto delle eccedenze nell'interesse della sicurezza alimentare appartengono ormai al passato. L'attuale politica dell'UE punta a far sì che i produttori di alimenti di ogni genere siano in grado di competere in modo autonomo sui mercati europei e su quelli mondiali. A tal fine, la politica agricola ha subito una serie di importanti riforme negli ultimi anni.

#### Rispondere alle nuove esigenze

Le riforme hanno liberato risorse per promuovere alimenti di qualità e competitivi a livello internazionale, processi innovativi nell'agricoltura e nella trasformazione alimentare, nonché lo sviluppo rurale, compresa la diversificazione delle economie rurali. I consumatori sono diventati molto più attenti alla qualità, e i marchi volontari dell'UE permettono loro di operare scelte consapevoli. Esistono marchi con una chiara indicazione dell'origine geografica per i prodotti alimentari ottenuti con ingredienti o con metodi tradizionali, nonché per gli alimenti biologici.

I fondi UE per la ricerca sostengono inoltre l'innovazione nel settore agricolo aumentando la produttività e promuovendo nel contempo un maggiore rispetto dell'ambiente. Alcuni progetti puntano, ad esempio, ad utilizzare le colture agricole come fonti energetiche senza sottrarle alla destinazione primaria, vale a dire l'alimentazione umana e animale, ad esempio recuperando sottoprodotti e prodotti di scarto.

#### IL LUNGO PROCESSO DI RIFORMA DELLA PAC

- Riforma Mac Sharry (1992-93)
- Agenda 2000 (1999)
- "Riforma di medio termine" (Fischler) decisa nel 2003 e applicata dal 2005
- Health check (2008)
- Gli sviluppi recenti e il percorso futuro
  - Dibattito pubblico (primavera 2010)
  - Conferenza luglio 2010
  - Comunicazione sulle opzioni per la revisione di bilancio (19 ottobre 2010)
  - Proposte della Commissione sulla Pac (18 novembre 2010)
  - Proposte legislative (luglio 2011)
  - Approvazione nuova Pac, nel quadro delle prospettive finanziarie 2014-2010 (fine 2012)

#### Una concorrenza più leale su scala mondiale

Le riforme della PAC sono state realizzate anche per rendere il commercio mondiale più equo, ad esempio riducendo il rischio di creare distorsioni sui mercati con le sovvenzioni concesse dall'UE per l'esportazione della produzione eccedentaria. Nel cosiddetto ciclo di negoziati di Doha per la liberalizzazione degli scambi internazionali, l'UE ha proposto di sopprimere integralmente le sovvenzioni all'esportazione entro il 2013 anche in caso di fallimento dei negoziati.

Nell'ambito di queste trattative, l'UE si è inoltre detta disposta a ridurre in modo significativo i dazi all'importazione sui prodotti agricoli. Tuttavia, anche in assenza di tali misure, l'UE è già oggi il primo importatore mondiale di prodotti alimentari, nonché il più grande acquirente delle derrate alimentari del terzo mondo.

#### La verifica dello "stato di salute" della PAC

L'iniziativa più recente è la "valutazione dello stato di salute" della politica agricola, che è stata decisa dai leader dell'UE nel 2008 e prevede una serie di riforme. L'iniziativa offre la possibilità di adattare la PAC alle nuove sfide ed opportunità, come ad esempio il cambiamento climatico.

L'obiettivo è modernizzare e semplificare la PAC e sopprimere le restrizioni nei confronti degli agricoltori, aiutandoli a reagire meglio ai segnali del mercato e a far fronte alle nuove sfide. Ad esempio, elimina l'obbligo di mettere a riposo il 10% dei terreni coltivabili, aumenta gradualmente le quote latte fino alla loro abolizione nel 2015 e prevede il ricorso all'intervento sui mercati (acquisto delle eccedenze da parte dell'UE) come sistema di sicurezza in caso abbassamento eccessivo dei prezzi alimentari. Infine, verranno ridotti i pagamenti diretti agli agricoltori trasferendo le risorse su un fondo per lo sviluppo delle regioni rurali.

#### Le proposte della Commissione Europea per il 2014-2020

La Commissione europea ha adottato il 18 novembre 2010 una Comunicazione sul futuro della PAC intitolata "La politica agricola comune (PAC) verso il 2020 - Rispondere alle sfide future dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio". Il documento dà inizio ad una consultazione pubblica che rimarrà aperta fino alla prossima primavera e consentirà alla Commissione di elaborare proposte legislative entro l'estate 2011. La riforma della PAC entrerà in vigore il 1° gennaio 2014.

#### Quali sfide future attendono l'agricoltura europea?

La Comunicazione della Commissione del 18 novembre scorso individua tre grandi sfide:

- **l'approvvigionamento alimentare.** Secondo gli esperti della FAO, l'aumento della popolazione mondiale ed i cambiamenti nelle abitudini alimentari faranno crescere la domanda di prodotti agricoli del 50% entro il 2030 e del 70% entro il 2050. L'Europa deve assumersi la propria quota di responsabilità su scala internazionale mantenendo la sua capacità di produrre prodotti di qualità in quantità sufficiente, rispettando standard sanitari estremamente elevati ed incoraggiando pratiche di produzione sostenibili per non danneggiare l'ambiente;

**PERCHÉ MENTIAMO CON GLI OCCHI E CI VERGOGNIAMO CON I PIEDI?**

di Allan & Barbara Pease

BUR Rizzoli  
pp. 384 - € 11,00



Dagli autori di *Perché le donne non sanno leggere le cartine e gli uomini non si fermano mai a chiedere?* Perché Hitler teneva sempre il cappello davanti alla cerniera dei pantaloni? Perché Saddam Hussein è riuscito a tenere in pugno un'intera nazione? Perché Victoria comanda in casa Beckam? Secondo i più recenti studi oltre il 60% della comunicazione umana è non verbale. Ovvero, al di là delle parole e dei movimenti di cui siamo consapevoli, occhi, mani, piedi e muscoli facciali esprimono emozioni spesso in contraddizione con le parole, svelando i nostri pensieri reali. Saper leggere questi piccoli segnali e imparare a dominare il proprio corpo diventa indispensabile per interpretare desideri e intenzioni dei nostri interlocutori e per controllare i messaggi che involontariamente noi stessi trasmettiamo. Basandosi sulle scoperte della biologia evolutivista e della psicologia, Allan & Barbara Pease ci spiegano come.

... (continuation of the text above) ...



**RENATO VALLANZASCA**

**L'ultima fuga.**

*Quel che resta di una vita da bandito*

di Leonardo Coen

Saggi B.C. Dalai Editore  
pp. 368 - € 18,00

“In sette mesi e venti giorni ho bruciato la mia vita: dal luglio del 1976

al febbraio del 1977. Questo è quello che vorrei che capissero i ragazzini, soprattutto i più “montati”: sette mesi da presunto leone e trentanove anni di un'esistenza scontata dietro le sbarre. È in quei sette mesi e venti giorni che è nato il mio mito. Di cui sono stato a lungo, anche troppo a lungo, orgoglioso. C'è chi pensa che io abbia voluto lasciare un segno nella storia della malavita italiana, e anche nella storia del costume di questo Paese. Solo oggi, invece, aspiro a lasciare una traccia della mia vita, del mio passaggio sulla Terra, rielaborando il mio passato, come un lutto che ha coinvolto molte famiglie, ma anche me stesso. E in qual modo potrei esprimere quel “come”, se non raccontando la storia di uno che ha vissuto contro ogni regola della società civile?”

**• l'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali.**

Il settore agricolo è tra i principali utilizzatori del suolo, dell'acqua e della biodiversità, oltre che un soggetto chiave per la gestione del paesaggio. Quasi 14 milioni di aziende agricole gestiscono infatti oltre la metà del territorio europeo. L'agricoltura e la silvicoltura sono responsabili per l'80% del territorio europeo. L'agricoltura può offrire risposte concrete per lottare contro il cambiamento climatico e la perdita della biodiversità. Inoltre, gli agricoltori devono aggiornare le proprie pratiche per fare fronte al riscaldamento globale;

**• lo sviluppo equilibrato dei territori rurali.** L'agricoltura è il motore economico della maggior parte delle zone rurali, la base su cui si fonda il settore agroalimentare europeo. In totale il settore agroalimentare garantisce 17,5 milioni di posti di lavoro (il 13,5% dei posti di lavoro nel settore industriale). È dunque fondamentale salvaguardare un accettabile livello di attrattività per i posti di lavoro nel settore, in particolare per garantire la soglia minima di ricambio generazionale. I redditi agricoli rappresentano solo il 40% della media dei redditi europei.

**Cosa prevede la proposta della Commissione?**

Innanzitutto, la coerenza della nuova PAC con la strategia Europa 2020, varata nel 2010, che punta a rilanciare la crescita dell'economia europea su basi di maggiore competitività a livello mondiale, più sostenibile sotto il profilo ambientale, più inclusiva sotto il profilo sociale.

In secondo luogo, tre tipologie di strumenti di intervento, ovvero i pagamenti diretti agli agricoltori su nuove basi rispetto a quelle attuali (pagamenti unici aziendali non ancorati alla produzione), le misure di mercato per rendere l'agricoltura più competitiva a livello mondiale, lo sviluppo rurale per favorire lo sviluppo delle aree maggiormente legate all'agricoltura.

Il dibattito in corso delineerà più operativamente i contenuti di tali strumenti ed entro luglio di quest'anno la Commissione presenterà le nuove proposte legislative. Quello che emerge, in generale, è che la nuova riforma della PAC sarà una riforma leggera, più o meno in linea con l'attuale struttura della PAC.

Anche il suo peso all'interno del bilancio comunitario non dovrebbe cambiare sostanzialmente. Infatti, la Comunicazione della Commissione europea del 19 ottobre 2010 sulla riforma del bilancio comunitario, che sarà allineato alla strategia Europa 2020, pur ipotizzando una riduzione del peso della PAC, lascia trasparire che tale riduzione dovrebbe essere alquanto contenuta. È perciò ipotizzabile che il peso della PAC si attesterà tra il 35% e il 40% del bilancio comunitario, anche perché il bilancio comunitario dovrebbe continuare ad essere il suo maggior finanziatore.

**Quale sarà l'impatto sull'agricoltura pugliese e locale?**

È ancora presto per valutare compiutamente quale impatto potrà avere la nuova riforma della PAC sull'agricoltura pugliese e locale. Sicuramente importante è il fatto che l'assessore all'agricoltura della Regione Puglia Dario Stefano, in qualità di coordinatore nazionale degli assessori regionali all'agricoltura, stia partecipando direttamente al dibattito in corso. I comparti dell'agricoltura pugliese e locale più rilevanti interessati alla nuova PAC restano quelli vitivinicolo, olivicolo, ortofrutticolo, cerealicolo.

\* Vice Presidente dell'Associazione europea EuroIDEES di Bruxelles

**GLI STRUMENTI DELLA NUOVA PAC**

**I pagamenti diretti**

- Redistribuzione
- Ridefinizione
- Sostegno più mirato (targeting)

**Le misure di mercato**

- Orientamento al mercato
- Razionalizzazione
- Funzionamento filiera alimentare

**Lo sviluppo rurale**

- Ambiente, innovazione, cambiamento climatico
- Gestione rischio
- Coerenza con altre politiche

**Attività di copianificazione per la redazione del documento programmatico preliminare del Pug**

Nell'ambito del programma operativo e partecipativo per la formazione del Piano Urbanistico Generale e in continuità con la prima conferenza di copianificazione regionale per la redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP), si è svolto un nuovo incontro tra l'Amministrazione comunale, i progettisti, le associazioni di categoria e gli ordini professionali per la copianificazione del nuovo Piano urbanistico.

Nell'ambito del programma operativo e partecipativo per la formazione del PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) e in continuità con la prima conferenza di copianificazione regionale per la redazione del DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE (DPP), si è svolto un nuovo incontro tra l'Amministrazione comunale, i progettisti incaricati del PUG, le associazioni di categoria e gli ordini professionali firmatari del Protocollo d'Intesa con l'Amministrazione Comunale per la copianificazione del nuovo Piano urbanistico.

In apertura dei lavori il Sindaco di Barletta, Nicola Maffei ha sottolineato l'esigenza, in questa fase della redazione del DPP, di rendere operativi in tempi brevi le diverse forme di partecipazione alla pianificazione già stabilite nel Protocollo di Intesa (laboratori di quartiere per l'urbanistica partecipata, scuole di partecipazione, studi di settore ecc...), perché l'impegno profuso nella copianificazione tanto dall'Amministrazione Comunale quanto dalle associazioni non si disperda ma si dimostri pienamente efficace. Parallelamente, è stata invece cura dell'Assessore comunale alla Programmazione e Pianificazione del Territorio, Michelangelo Lattanzio, richiamare l'attenzione sulla sostanziale condivisione dei contenuti dell'Atto di indirizzo per la redazione del PUG da parte della comunità, emersa dal ciclo di incontri settoriali e tematici che si è concluso lo scorso 11 gennaio e che sono stati fortemente voluti dall'Amministrazione Maffei nell'intento di rendere quanto più ampia la base partecipativa e decisionale alla formazione del Piano. In particolare, l'Assessore Lattanzio ha voluto sottolineare l'approccio strategico della nuova pianificazione, finalizzata non più solo al “disegno del territorio” ma anche alla integrazione di diversi settori economici come quello del turismo e dei servizi a sostegno dello sviluppo futuro della città.



I lavori del tavolo di copianificazione hanno fatto emergere due principali chiavi di lettura per interpretare un potenziale futuro assetto della città. In continuità con la visione strategica già delineata e condivisa nell'ambito del Piano Strategico VISION 2020, Barletta si candida a divenire, nello scenario regionale e interregionale, città cerniera per gli scambi di beni materiali e città di reti immateriali. A sostegno e in conseguenza di questa visione futura della città sarebbe quindi necessario immaginare un riassetto del porto commerciale di Barletta, supportato da una adeguata logistica retro portuale, e, contestualmente, un Piano dei Servizi di livello avanzato, in grado di sopperire anche alle carenze dell'offerta pregressa.

Accanto a queste macro chiavi di lettura, il tavolo di copianificazione ha nuovamente sollecitato l'attenzione intorno agli obiettivi specifici che dovranno essere sviluppati nel PUG, come il riassetto della zona industriale che si sta spontaneamente e in parte riqualificando come zona commerciale, le problematiche legate alla mobilità urbana che riducono inevitabilmente gli standards qualitativi di vita o, ancora, le carenze di dotazione dei servizi al cittadino.

In funzione del nutrito programma che si è delineato nel corso del Tavolo di copianificazione e che necessita di verifiche, progressivi affinamenti e naturalmente di un'ampia condivisione, il Sindaco Maffei propone, in continuità con quanto sarà sintetizzato dagli incontri del Tavolo per “Barletta Sostenibile”, l'avvio della Consulta territoriale e di Laboratori tematici itineranti sul territorio comunale in modo da sollecitare la partecipazione dell'intera comunità. Inoltre Maffei suggerisce che i laboratori di quartiere possano integrarsi con i lavori della Scuola di Partecipazione regionale del CAST, avvalendosi così dell'esperienza che questa Scuola ha già maturato nei processi partecipativi alla redazione del PSAV VISION 2020.

Il progettista incaricato ha concluso i lavori sottolineando che, in coerenza con quanto previsto dal programma operativo partecipativo, potranno essere attivate successivamente ulteriori fasi partecipative.

**ARTIGIANFIDI**  
BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

**Punto A**  
Servizi bancari su misura per artigiani e le Piccole e Medie Imprese  
Artigiancassa

Adesione alla confartigianato

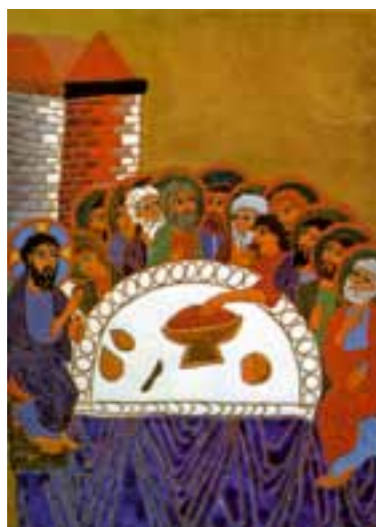
Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150  
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112  
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it



## SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

### IL PROGRAMMA DEGLI INCONTRI IN DIOCESI

Fra il 18 e il 25 gennaio si è tenuta la *Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani*, appuntamento che, annualmente, si svolge in tutte le diocesi della Chiesa al fine di incentivare il dialogo ecumenico e per invocare da Dio il dono dell'Unità tra i Cristiani. Il tema di quest'anno è stato il seguente: *"Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera"* (cfr. Atti 2, 42).



Per l'occasione, la Commissione diocesana Ecumenismo e Dialogo Interreligioso, diretta da Don Cosimo Fiorella, ha predisposto il seguente programma di incontri a carattere ecumenico:

#### 18 gennaio, Trani

Chiesa della Madonna del Carmine, celebrazione del vespro bizantino sul tema *"La Chiesa di Gerusalemme"*, con Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, e Marius Mihaila, Teologo della Chiesa ortodossa rumena.

#### 19 gennaio 2011, Bisceglie

Monastero S. Luigi, celebrazione del vespro bizantino sul tema *"Molte membra in un solo corpo"*, con Padre Michele Driga, Ortodosso e Mons. Franco Lorusso.

#### 20 gennaio 2011, Corato

Parrocchia Maria SS. Incoronata, incontro sul tema *"La fedeltà all'insegnamento degli apostoli ci unisce"*, con il Pastore Francesco Carri, Chiesa valdese, e Mons. Luigi De Palma.

#### 21 gennaio 2011, Margherita di Savoia

Parrocchia Maria SS. Addolorata, incontro sul tema *"La condivisione come espressione di unità"*, con il pastore Davide Romano, Chiesa avventista e Padre Gennaro Farano.

#### 22 gennaio 2011, Trinitapoli

Parrocchia B.M.V. Loreto, incontro sul tema *"Spezzare il pane della speranza"*, con il Pastore Luca Anziani, Chiesa valdese, e Mons. Giuseppe Pavone.

#### 23 gennaio 2011, Barletta

Chiesa Battista, incontro sul tema *"Fortificati dalla preghiera"* con Mons. Giuseppe Paolillo e il pastore Nunzio Loiudice, Chiesa battista.

#### 24 gennaio 2011, San Ferdinando di Puglia

Parrocchia San Ferdinando Re, incontro sul tema *"Vivere nella fede della resurrezione"* con il Pastore della Chiesa valdese Giovanni Magnifico e Mons. Domenico Marrone.

#### 25 gennaio 2011, Trani

In occasione del 20° anniversario dell'ordinazione episcopale di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Cattedrale, alle ore 19.30, solenne celebrazione eucaristica durante la quale l'Arcivescovo ha ordinato diaconi gli accoliti Natale Albino, Ruggiero Lattanzio, Domenico Savio Piero.

## Notizie in breve

### SAN FRANCESCO DI SALES, PATRONO DEI GIORNALISTI

*Santa Messa per tutti coloro che operano nel mondo della comunicazione*

Il 24 gennaio scorso la Chiesa ha celebrato la memoria di San Francesco di Sales (1567-1622), Patrono di quanti operano nel mondo delle Comunicazioni Sociali. Per l'occasione, "Abbiamo pensato anche quest'anno - hanno scritto Don Felice Bacco e il Diac. Riccardo Losappio, rispettivamente direttori degli uffici diocesani comunicazioni sociali delle diocesi di Andria e Trani - di ritrovarci insieme per celebrare l'Eucaristia e riflettere sul nostro delicato compito". Pertanto, lunedì 24 gennaio presso la cattedrale di Canosa si è celebrata la Santa Messa nella Cripta, luogo in cui si venerano le reliquie di San Sabino. Per l'occasione è stato anche possibile visitare il vicino Museo allestito nel Palazzo Sinesi.



Foto di gruppo dei partecipanti

# INVITO A PARTECIPARE ALLA PASSEGGIATA DELLA SALUTE Il 13 febbraio "10.000 passi... per il tuo cuore"

Carissimo/a

Ti informo che la nostra Associazione "Amici del Cuore - Bat Cuore" ha aderito alla manifestazione organizzata su tutto il territorio nazionale dalla Fondazione "per il tuo cuore" affiliata all'ANMCO (Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri) nella settimana dal 12 al 20 febbraio 2011, denominata "Cardiologie aperte... per il tuo cuore".

Le finalità della manifestazione sono:

- la sensibilizzazione alla cultura della prevenzione delle malattie cardiovascolari e
- la raccolta di fondi da destinare alla ricerca clinica.

Per quanto riguarda la "cultura della prevenzione" la BAT Cuore in collaborazione con la UO di Cardiologia Riabilitativa di Barletta e l'associazione "Barlettasportiva" ha organizzato una passeggiata della salute "10.000 passi... per il tuo cuore", che si svolgerà il 13 febbraio 2011, alle ore 9, lungo un percorso cittadino, a partenza e arrivo presso l'atrio dell'ex Presidio Umberto I, in Piazza Principe Umberto.

La partecipazione alla passeggiata è aperta a tutti i cittadini.

Dopo la passeggiata, ai primi cento iscritti, sarà eseguito (GRATIS) un controllo dei fattori di rischio cardiovascolare, utile per una Prevenzione Efficace (glicemia, assetto lipidico, pressione arteriosa, circonferenza addome e Indice di Massa Corporea, elettrocardiogramma con elaborazione della carta di rischio cardiovascolare).

Per quanto riguarda la raccolta fondi per la ricerca clinica, da destinare alla Fondazione "per il tuo ... cuore", in data 18.02.2011 si terrà presso il Teatro Curci, alle ore 20.45, un concerto per l'Orchestra Sinfonica Abruzzese diretta da Peter Tiboris con il pianista barlettano Pasquale Iannone. (È già avviata la prevendita dei biglietti a 25 euro).

Certo di poter contare sul Tuo sostegno indispensabile per raggiungere i nostri comuni obiettivi, ti aspetto.

**dott. Antonio Carpagnano**

Responsabile scientifico - Bat Cuore

# Nata a Barletta l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia Bat

Definito il direttivo e le cariche della nuova sezione provinciale

di **Pasquale Diroma**

Si è svolto presso la Sala della Comunità di Sant'Antonio a Barletta, il primo Congresso dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia della sesta provincia pugliese. Dopo l'incontro preparativo del 14 dicembre scorso, la riunione è servita a definire le cariche e il direttivo - formato da giovani e vecchi antifascisti - della nuova sezione, che avrà sede presso lo SPI CGIL in piazza Conteduca a Barletta. Inoltre è stato deciso di intitolare l'A.N.P.I. Bat al partigiano "Brancaleone", il barlettano Francesco Gammarota.

All'evento sono intervenuti Roberto Tarantino, promotore costituente e neopresidente dell'Anpi Bat; Nazareno Re, Presidente regionale dell'A.N.P.I. Marche, che ha coadiuvato

gli esponenti locali nella costituzione della neonata sezione; Giuseppe Gammarota, figlio del partigiano Brancaleone. Tra il pubblico Vito Cuonzo, partigiano barlettano della Divisione Osoppo Friuli, nominato, assieme a Giuseppe Matteucci, presidente onorario dell'A.N.P.I. Bat.

Durante la serata è stato approvato il documento politico-programmatico che sarà presentato al 15° Congresso Nazionale dell'A.N.P.I., che si terrà simbolicamente nel prossimo marzo a Torino, prima capitale dello Stato unitario nel 150° anno dell'Unità d'Italia. E il tema dei rischi che corre l'unità del Paese sotto le pressioni federaliste e secessioniste, è stato uno dei temi trattati durante la serata. Nazareno Re ha sottolineato l'emergenza democratica che sta

vivendo il Paese, esprimendo le forti preoccupazioni dell'A.N.P.I. per i continui attacchi alla Costituzione e all'ordinamento repubblicano. L'intervento del dirigente marchigiano si è snodato lungo i punti programmatici del documento nazionale, dalla volontà di ridare speranza e fiducia ai cittadini, al recupero del diritto ad un lavoro dignitoso nell'epoca della "globalizzazione dello sfruttamento"; dalla lotta contro il precariato giovanile a quella contro ogni forma di discriminazione, razzismo e xenofobia.

I relatori hanno espresso il loro comune giudizio di inadeguatezza del governo e del presidente del Consiglio dinanzi alle urgenze e ai problemi degli italiani. Nelle parole del prof. Tarantino è risuonata forte la "preoccupazione per la sopravvivenza della democrazia nella scuola"; il dirigente scolastico ha auspicato che l'A.N.P.I. possa rappresentare sempre più un "presidio di democrazia, di buona coscienza sul territorio".

Il direttivo dell'A.N.P.I. resterà in carica per cinque anni. Durante la serata è stata anche approvata la mozione del prof. Tarantino che prevede la convocazione di una conferenza di organizzazione, che faccia il punto della situazione sul radicamento su tutto il territorio provinciale dell'associazione stessa, che nasce fortemente connotata - in termini di uomini e storia - dall'esperienza resistenziale della città di Barletta.

# La prefettura non si baratta con la Sede Legale!

*La rivalità tra città vanifica il presunto spirito policentrico del nuovo ente provinciale. Il Consiglio Provinciale non ha trovato un accordo unanime sullo Statuto*

di **Francesco Paolo Vischi**

Il Comitato di Lotta "Barletta Provincia" accoglie favorevolmente la disponibilità del Presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani Francesco Ventola, a riaprire il confronto per addivenire a soluzioni condivise, in ordine all'annosa questione sulla dislocazione degli Uffici Provinciali.

È di tutta evidenza, secondo il Comitato di Lotta, che lo Statuto approvato, a maggioranza assoluta e non qualificata, dall'Assise provinciale penalizzi oltremodo alcune realtà a vantaggio di altre.

Va, altresì, puntualizzato che lo stesso Comitato ritiene, però, assai meno condivisibile il ritiro dell'impugnazione dello Statuto Provinciale dinanzi al TAR Puglia quale condizione posta dal Presidente Ventola per riprendere il dialogo fra le parti.

La Città di Barletta è consapevole della necessità di continuare a dialogare con le comunità viciniori, non già allo scopo di prevaricarne le ragioni o di avanzare velleitarie rivendicazioni dettate da logiche di campanile, ma di conseguire un risultato che sia consona all'impegno ed al sacrificio profusi in tutti questi anni. Tra l'altro, lo stesso Presidente Ventola ha affermato (sia durante la campagna elettorale che successivamente a mezzo stampa) di considerare legittime le aspirazioni di Barletta riconoscendone, altresì, la storia e l'impegno trainante profuso dal popolo barlettano nel corso di tutto l'iter istitutivo della Provincia BT. Peccato che la sua maggioranza, al momento dell'approvazione dello Statuto in Consiglio Provinciale, non abbia tradotto in atti concreti tali riconoscimenti, relegandoli, pertanto, ad una



Il Real Monte di Pietà sede della prefettura della Sesta Provincia (FOTORUDY)

valenza meramente simbolica.

Il Comitato di Lotta ribadisce, inoltre, l'assoluta contrarietà all'idea, più volte prospettata dal Presidente Ventola, di un eventuale scambio tra Prefettura e Sede Legale dell'Ente. A tal proposito, la posizione dello stesso Comitato nonché dell'Amministrazione Comunale di Barletta è chiara: se si mettesse in discussione l'attribuzione della Prefettura-UTG alla Città della Difesa, di conseguenza, si metterebbe in discussione la stessa legge istitutiva della neonata provincia, la quale ha sancito il criterio delle vocazioni territoriali, per quanto concerne la dislocazione degli uffici periferici dello Stato (Prefettura a Barletta, Questura ad Andria, Comando Provinciale Arma dei Carabinieri a Trani).

## Alcune idee per il P.U.G. della città di Barletta

*Il Pug, articolandosi in una parte strutturale più legata alla città del futuro e una programmatica che si candida anche a mettere in coerenza le azioni in corso; consente di mantenere in equilibrio l'esigenza di avere una cornice di regole nuove e le esigenze che maturano giorno per giorno*

Ritengo che proprio in questa cornice di regole non si possa prescindere dal guardare con attenzione al recupero e valorizzazione di Canne della Battaglia quale impellente esigenza più che matura nella sua asstringente attualità, anche ai fini della occupazione e del lavoro in questa parte del territorio, in contrapposizione alla crisi del manifatturiero e calzaturiero per creare, qui a Canne, vero sviluppo. Non trascurando i vetusti e storici siti masseriali esistenti in loco, abbisognavoli di un intelligente rimaneggiamento, vorrei ricordare ai signori progettisti ed alla amministrazione comunale che già il comprensorio del Nord Barese Ofantino, nel suo ambito aveva, con lungimiranza, immaginato e poi programmato un progetto integrato per un innovativo Centro Servizi Turistici deliberato dalla giunta Lionetti con delibera n. 1692 del 23/06/1988. Tale progetto (già vincitore del premio di architettura "Luigi Cosenza, 1990") consiste in una ampia struttura individuata in Contrada Fontanella, dirimpetto all'attuale Antiquarium e oggi potrebbe essere ripreso, modificandolo appena, per consentire al suo interno, ai numerosi turisti e scolaresche, di poter vivere, con il supporto di innovative tecnologie, una immersione tridimensionale nel vivo della storica Battaglia di Canne in maniera realistica e partecipativa, come originale e attrattiva esperienza, mentre all'esterno approntare il classico tour del sito archeologico nel circostante ambiente rurale. Ma anche l'annesso grande anfiteatro all'aperto, ove assistere a recite e rappresentazioni, attirerebbe in estate, turisti e vacanzieri dalle vicine località balneari.

Oggi sicuramente un pool di privati investitori, non necessariamente italiani ma specializzati, può guardare benevolmente a questo interessante mix tra avanzata tecnologia e natura incontaminata nei luoghi della storica Battaglia solo se la classe politica, finisce di traccheggiare e sapesse valutarne i molti ritorni economici ed occupazionali. La struttura del Centro Servizi, già dai progettisti dell'epoca architettonicamente ed utilmente inserita, con il benessere della Soprintendenza, nel Parco Archeologico, potrebbe essere anche un punto di incontro sia per i numerosissimi cacciatori che popolano la zona nei periodi venatori; sia per affollate comitive di turisti in vena di trekking o passeggiate a cavallo lungo i sentieri dell'intero comprensorio, attraverso silenziosi oliveti, ampi vigneti, orti e i bellissimi panorami che dai Colli di Canne abbracciano la Valle dell'Ofanto e così si avrebbe più vivacità ed affluenza in quel "matorio" che è attualmente la locale stazioncina ferroviaria fino ad ora solo inutilmente declamata.

In quest'ottica suggerirei, altresì, di considerare alcuni tratti della strada provinciale, in AGRO ANTENISI, che è caratterizzata dal fresco ombreggiare di lunghe fila di pini marittimi che sveltano maestosi ai margini della carreggiata per individuare eventuali terreni da adibire a Camping ovvero ad attrezzature sportive quali campi da tennis e calcetto che si armonizzerebbero utilmente nel sito archeologico.

In conclusione, l'attrattiva dei luoghi della Battaglia si adatta perfettamente ad un turismo stagionalizzato e quindi non solo estivo e non banalmente rurale come si tenta di fare in agro di Montaltino, e di questo, i professori Fuzio e Cervini spero ne tengano conto nelle loro elaborazioni programmatiche perché di mare e siti rurali ce n'è in grandissima quantità ma di Canne della Battaglia e della sua storia ce n'è solo una.

**Giuseppe Dargenio**



## Matteo Bonadies Gioielli

1890





*...un angolo inconfondibile*

Sede unica: Corso Vittorio Emanuele 128 - Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - [www.matteobonadiesgioielli.it](http://www.matteobonadiesgioielli.it)

D'altro canto è importante sottolineare che la proposta dello scambio, ventilata dal Presidente, sarebbe del tutto in antitesi con il principio, condiviso peraltro dai più, secondo cui il conferimento della Sede Legale dell'Ente alla Città di Barletta, rappresenterebbe il giusto riconoscimento, nonché un doveroso tributo, ad un percorso storico che nessuno mai potrà disconoscere. Se quindi si dà per scontato che Barletta meriti tale riconoscimento, in virtù della storia e dei sacrifici compiuti da tanti figli di questa città in molti decenni di lotta, per quale ragione la Sede Legale a Barletta dovrebbe necessariamente implicare il trasferimento della Prefettura ad Andria come contropartita? Non era forse sufficiente il prezzo pagato dal popolo barlettano che ha messo il cuore, l'intelligenza, le risorse economiche e parecchi cittadini hanno sacrificato persino la loro esistenza per il raggiungimento del tanto agognato traguardo di questa sesta provincia pugliese?

È invece lapalissiano che, nelle determinazioni statutarie definitive e permanenti, la maggioranza consiliare abbia fatto riferimento al contestatissimo documento sottoscritto dai Sindaci il 28 luglio 2006.

Detto documento metteva in risalto il carattere policentrico del nuovo Ente quale principio ispiratore dell'istituzione della sesta provincia pugliese, prevedendo, altresì, allocazioni provvisorie di uffici nei vari comuni della nuova provincia, in attesa della realizzazione di un Centro Direzionale (cittadella degli uffici), in posizione strategica fra i tre co-capoluoghi, ove allocare poi, in via definitiva, tutti (o quasi) gli uffici della Provincia.

Al riguardo lo stesso Presidente Ventola ha asserito che, in fase di stesura dello Statuto, si è tenuto conto del lavoro svolto in Conferenza dei Sindaci, dove si elaborò per l'appunto un documento che si ponesse l'obiettivo di dare concreta attuazione al concetto di policentrismo funzionale nella nuova realtà territoriale. Ma era noto a tutti i Sindaci (Ventola compreso, quale membro dell'Assemblea dei Sindaci) che la validità di quell'accordo fosse subordinata alla realizzazione, in tempi ragionevolmente brevi, del suddetto Centro Direzionale che doveva sorgere in agro barlettano, e su questo tutti i Sindaci erano d'accordo! In quest'ottica lungimirante avrebbe dovuto logicamente intendersi l'attuazione del cosiddetto "policentrismo funzionale". Invero, nel momento in cui si accantonò definitivamente il progetto della "cittadella", per gli elevati costi e tempi di realizzazione, il Sindaco di Barletta, ing. Nicola Maffei, dichiarò nullo quel documento.

Desideriamo, però, sottolineare, in tutta franchezza, che siamo rammaricati del fatto che questa vicenda sia stata oggetto di sterili polemiche e strumentalizzazioni politiche, ad opera non

solo delle libere associazioni civiche andriesi, ma anche di alcuni politici, a nostro avviso, unicamente allo scopo di trarne vantaggi elettorali. Del resto, ci chiediamo con grande stupore, come mai alcuni si sono sempre espressi positivamente sul progetto della cittadella, la cui realizzazione avrebbe comunque comportato un costo di centinaia di milioni di euro, se poi hanno criticato aspramente la decisione del Governo Nazionale di allocare la sede della Prefettura in un immobile privato (nella fattispecie il complesso architettonico del Real Monte di Pietà), lamentandosi del relativo canone di locazione che, dopo la ristrutturazione dell'immobile, dovrà versare l'Amministrazione Provinciale.

Polemiche strumentali, anche alla luce del fatto che se il Governo avesse optato per una collocazione della Prefettura in un immobile di proprietà comunale, l'Amministrazione provinciale avrebbe comunque dovuto versare un canone di locazione congruo al valore di mercato dell'immobile, e senza alcuna possibilità, per l'Amministrazione comunale, di fare sconti in quanto vietati dalla legge.

Completamente diversa è, invece, la questione relativa alla sede della ASL/BT, tutt'oggi ospitata in una struttura privata ubicata nella città di Andria, quindi a titolo oneroso per la finanza pubblica, anziché essere allocata in maniera più idonea e a costo zero, in una delle diverse strutture pubbliche inutilizzate, di proprietà dell'Azienda medesima, presenti nella città di Barletta. In questo caso versare un canone di locazione, in alternativa all'utilizzo di propri immobili, è una scelta del tutto incomprensibile e masochista!

Come si può riscontrare, i punti in cui vi è attrito fra le municipalità di Barletta ed Andria non riguardano solo la questione della Sede Legale della Provincia BT, ma la problematica è ben più ampia. E la maggioranza filo-andriese, configuratasi in seno al Consiglio provinciale, non ha collaborato, purtroppo, alla risoluzione delle controversie. Anzi, ne ha accentuato ancor di più le divisioni e i contrasti fra le rispettive municipalità, risentendo, probabilmente, delle pressioni esercitate costantemente dai comitati cittadini andriesi e, soprattutto, dai referenti politici del territorio i quali, essendo, guarda caso, in gran parte andriesi e biscegliesi, erano ovviamente portatori degli interessi delle loro comunità di appartenenza.

Come se non bastasse, adesso è sorta pure la diatriba per la ripartizione degli assessorati provinciali. Altro che provincia policentrica, in questo caso la Città di Andria auspica la concentrazione di tutti gli uffici in Piazza San Pio X!

Qui ognuno pensa a tirare l'acqua al proprio mulino, approfittando della rivalità che esiste fra le singole comunità, creata e incoraggiata dai politici.

Riteniamo, perciò, assai proficuo prendere atto della disponibilità del Presidente Ventola a riprendere il dialogo ed il confronto anche con il Comitato di Lotta "Barletta Provincia" per trovare soluzioni condivise le quali, come ha sempre sostenuto lo stesso Comitato di Lotta, risiedono unicamente nella applicazione della legge istitutiva del nuovo Ente che, almeno sotto tale aspetto indica un parametro di riferimento inequivocabile e, dunque, insuscettibile di interpretazioni plurime, ovverosia le vocazioni territoriali.

È auspicabile, quindi, che prevalga, una volta per tutte, il buon senso e che tutti i protagonisti si siedano attorno ad un tavolo per ristabilire alcune verità storiche e per dare, beninteso, ciò che ad ognuno compete.

## DUE PROTAGONISTI DELLA NOSTRA CHIESA A CONFRONTO

### L'Abate G. Pappalettere e Sua Eminenza F. Monterisi

L'uno fu abate dell'Abbazia di Montecassino, l'altro arciprete della Basilica di S. Paolo fuori le Mura

di Luigi Di Cuonzo\*

A poco più di un anno dalla solenne celebrazione presieduta da S. Em. il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di Benedetto XVI, il 1° ottobre 2009, con la quale S.E. Mons. FRANCESCO MONTERISI, iniziò il suo nuovo incarico di Arciprete della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura, come tutti auspicavano, il nostro illustre concittadino, il 20 novembre, è stato elevato ufficialmente alla dignità cardinalizia.

La gioia immensa della cittadinanza di Barletta, città nella quale ebbe i natali, espressa dal Sindaco, ing. Nicola Maffei, il giusto orgoglio della Chiesa diocesana di Trani, Barletta e Bisceglie, guidata da Mons. Arcivescovo Giovan Battista Pichierri e, finanche, l'esultanza della neonata provincia di BAT, presieduta da Francesco Ventola, testimoniano la stima profonda del popolo tutto per il neo Cardinale.

Se si scorre la ricca biografia di Mons. Francesco Monterisi che, nella città, molti amano ancora chiamare don

Francesco, si avverte la sensazione di trovarsi di fronte ad un uomo di Dio che ha girato il mondo, a partire dal 1964, a soli sette anni dalla Sua ordinazione sacerdotale, sino alla conclusione della Sua onoratissima carriera diplomatica presso la Santa Sede, con incarichi prestigiosi come quello conclusivo di Segretario della Congregazione per i Vescovi e del Collegio Cardinalizio.

Erano molti a scommettere sulla Sua nomina a Cardinale, alla morte di Giovanni Paolo II. I delusi di allora e gli estimatori di sempre, oggi, possono gioire, soddisfatti, già dal 2009, quando Benedetto XVI, come segno di bontà e di stima, lo nominò, appunto, Arciprete della Basilica di San Paolo fuori le Mura, con il compito istituzionale di seguire le attività pastorali e culturali che ivi si svolgono e di custodire e curarne la bellezza e la fruizione spirituale ed artistica.

Fra i predecessori di Monsignor Monterisi, anche se con incarico, più precisamente di Abate di San Paolo, sempre per scelta papale anche in quel tempo, fu nominato nel 1854, da Pio IX (e terrà l'incarico fino al 1858), un altro barlettano, Giuseppe Pappalettere, di Ettore e Anna Palmieri, nato il 7 febbraio 1815.

Di Lui scrive Michele Cassandro: *Intelligente, nobile, ricco, di bell'aspetto, avrebbe potuto brillare nel mondo... Scelse invece la vita monastica per compiere un apostolato di carità, di amore, di giustizia, a cui si sentiva chiamato.*

Entrato nell'Ordine di San Benedetto, nell'Abbazia di Montecassino, prese il nome di Simplicio. Fu maestro di filosofia nel Seminario Cassinese non risparmiando critiche severe al governo borbonico, detto "negazione di Dio". Con suo fratello Michele, che lo aveva seguito nella vita monastica, e con i colleghi Tosti e i



Il cardinale Francesco Monterisi

fratelli Bertrando e Silvio Spaventa, nel 1843, scrisse una lettera al Re Ferdinando II, per indurlo a concedere la costituzione. La lettera non era firmata e gli autori non potettero essere identificati. A seguito dei moti scoppiati a Napoli il 15 maggio 1848, però, la polizia borbonica incrementò le sue perquisizioni e, i due fratelli Pappalettere, il 7 dicembre 1849, furono arrestati con l'imputazione di associazione illecita e di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato per distruggere e cambiare la forma di Governo.

Durante il suo mandato abbaziale in San Paolo, quel Monastero benedettino, proprio in Roma, divenne centro di molte relazioni intellettuali e politiche e non mancò di creare imbarazzi alla Santa Sede, perché si temeva che, il Pappalettere, insinuasse, finanche in confessionale, un odio per il potere temporale del Papa e un amore per l'Italia.

Nel 1858 fu nominato Abate di Montecassino ma, in seguito ad una sua lette-



L'abbazia di Montecassino

**Studio 2**  
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte  
adesivi su automezzi  
stampa digitale su grandi formati

BARILETTA  
Via Sette Fratelli, 11 - Tel. 0883.525874  
Via Montefalcone, 53/55 - Tel. 0883.861819

ra indirizzata a Vittorio Emanuele II, fu obbligato da Pio IX a lasciare l'incarico. Tornò a Roma e, fallito il tentativo di vedere un'unità d'Italia realizzata con il concorso della Chiesa, dedicò le sue energie a conciliare i due poteri in lotta, la Chiesa e lo Stato finendo, nel '70, col dichiarare che, pur essendo cattolicissimo e devoto sinceramente alla Chiesa, Roma doveva essere la capitale del Regno d'Italia.

Con R.D. del 3 ottobre 1876, a firma di Minghetti con qualche riserva del Vaticano, fu nominato Gran Priore di San Nicola in Bari. Nel saluto al Capitolo e al clero di quella Basilica scrisse: Questa pace e questa carità sia la vostra bandiera che ci mostri soldati della Chiesa Cattolica e maestri e benefattori della civile società. Teniamola stretta questa bandiera che ci lega insieme al centro della Chiesa Cattolica e al Principato civile, perché l'una ci guiderà come fedeli ministri e apostoli delle sue sante verità, l'altro riconoscerà in noi cittadini fedeli.

Nella multiforme opera svolta a Bari, apprezzata dal Governo e dalla Chiesa, non mancò di esortare i cattolici alle urne per quel contributo morale e politico che possono portare, per la dignità e grandezza della Patria, e tutelare in pari tempo i diritti della Chiesa, esortandoli a scegliere rappresentanti degni e capaci in un momento così critico della vita nazionale.

Don Simplicio morì a Bari, l'8 maggio 1883, in un'Italia unificata da ventidue anni, in un ambiente territoriale, il nostro, caratterizzato da lotta sleale, da insidie e da calunnie, senza mai tornare a Barletta. Il 12 maggio 1907, a ventiquattro anni dalla sua morte, nello splendido Teatro Comunale, gremito di eleganti signore, di

autorità e di cittadini di ogni ceto, su iniziativa della sezione della Dante Alighieri di Barletta, l'onorevole Raffaele de Cesare, tenne una memorabile commemorazione di Don Simplicio, "dell'amico personale e del grande pacificatore a visiera alzata, consigliere fido e prezioso, che svolse una coraggiosa azione veramente provvida nei primi anni del governo Italiano a Roma". Nel centocinquantesimo anniversario di quell'Unità, nello stesso Teatro Comunale di Barletta, don Francesco, neo Cardinale di Santa Romana Chiesa, orgoglio della nostra terra, ha rivolto le Sue attenzioni, il Suo messaggio di gratitudine, le Sue sollecitazioni di progresso e di pace.

Fedeli alle Sue esplicite raccomandazioni di sobrietà nell'accoglienza riservata per la Sua prima visita da Principe della Chiesa nella nostra terra, confortati dalla Sua ricca esperienza ministeriale nelle zone più diseredate del mondo e, soprattutto, confidando nel Suo radicamento ai valori della nostra gente sempre da Lui richiamati, anche in riferimento ad impegnative connotazioni di ascendenze familiari, auspichiamo che, il Cardinale Monterisi, nell'Italia di oggi, inceppata nei meccanismi decisionali, possa essere punto di riferimento per concreti orientamenti etici, civili e sociali.

E, per quanto attiene più particolarmente il nostro territorio, ci auguriamo che, le Sue parole e le Sue sollecitazioni, servano a sterilizzarlo da quei mali, ormai radicalizzatesi, che turbarono gli ultimi giorni terreni dell'abate Simplicio, nato Giuseppe Pappalettere, nell'anno del Signore e della Restaurazione, 1815.

[luigidicunzo@barlettaresistenzaememoria.it](mailto:luigidicunzo@barlettaresistenzaememoria.it)

## Garibaldi e la Brigata Barletta formata da volontari, fu costituita nel 1866

In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, è doveroso ricordare che anche Barletta diede il suo contributo al Risorgimento. La nostra città fu scelta come sede di reclutamento dell'Italia Meridionale di volontari combattenti per la terza guerra di indipendenza del 1866.

In occasione della costituzione della Brigata, Domenico Garibaldi (soprannominato Menotti dal padre, in onore del noto patriota), figlio dell'eroe dei due mondi, giunse alla stazione ferroviaria, accolto da una folla festante e dagli stessi garibaldini, presso il piazzale antistante, denominato Piazza della Libertà. Dopo la cerimonia fu accompagnato dalla folla fino alla casa del Cav. Vito Cafiero, che lo ospitò. In un solo giorno a Barletta arrivò una moltitudine di giovani volontari che, raggiunse il ragguardevole numero di 12000 reclute, tanto che il sindaco Nicola Parilli fu costretto a trovare degli alloggi di fortuna. I volontari appartenevano a tutte le classi sociali, tra loro c'erano contadini, medici, avvocati, preti, studenti. Furono costituiti, in quei giorni, il IX e il X Reggimento dei Volontari Garibaldini che presero il nome di «Brigata Barletta». Il IX Reggimento, il 29 Giugno, si diresse a Bergamo, per poi spostarsi il 7 Luglio, con Giuseppe Garibaldi, a Rocca d'Anfo. Il X Reggimento partecipò con successo a sanguinosi scontri e occupò importanti posizioni nemiche. Bezzecca fu presa e riconsegnata al suolo della Patria.

Allo scioglimento della Brigata Barletta, Menotti Garibaldi restituì la gloriosa bandiera del IX Reggimento, decorata al valor militare. Dopo l'Unità d'Italia, i reduci garibaldini non furono abbandonati da Garibaldi, che si interessò a farli inquadrare nel Regio Esercito e a far avere loro pensioni di guerra.

Tommaso Francavilla, Barletta life

# I progetti dell'Archivio 2011

PUBBLICATE IN UN OPUSCOLO LE INIZIATIVE DELL'ARCHIVIO DELLA RESISTENZA E DELLA MEMORIA DI QUEST'ANNO

Questo opuscolo risponde alla necessità di divulgare e far conoscere in maniera chiara e completa le iniziative dell'Archivio, programmate per il primo semestre del 2011, in continuità con le attività specifiche della ricerca storica e delle celebrazioni annuali che caratterizzano l'istituzione sin dall'affidamento, nel 2004, con pubblica Convenzione, al Forum delle Associazioni per la cultura.

La rete di rapporti realizzata in questi dieci anni con Istituti storici, nazionali e internazionali, di grande e sicuro prestigio, ci ha consentito di poter realizzare incontri, seminari e convegni di notevole e profondo interesse per le tematiche affrontate e per le adesioni di partecipazione e di critici consensi da parte di docenti, di studenti e di comuni cittadini.

La ricostruzione degli eventi del Settembre '43 nella nostra città, avviata negli anni Novanta del secolo scorso soprattutto per interesse culturale, emotivo ed affettivo, della professoressa Maria Grasso Tarantino, si è ulteriormente arricchita con la produzione bibliografica di questi ultimi anni anche grazie al contributo di eccellenti personalità della cultura nazionale e internazionale che ci hanno confortato e guidato in una ricerca difficile ed esposta ad attacchi di varia natura e varia provenienza, finalizzata a produrre una narrazione più attenta al ruolo scientifico della Storia e non alla strumentalizzazione del suo uso pubblico.

Oggi abbiamo l'obbligo, e sentiamo tutta la responsabilità, di esprire nuove modalità di divulgazione del nostro lavoro ancorandolo, comunque, alla possibilità di altri contributi di memorie e di testimonianze tant'è che stiamo attuando i Progetti *Il Quartiere tra Storia e Memoria e La Storia... per strada*, anche come opportunità didattica per quanti vogliono partecipare al Bando di Concorso per le Borse di studio intitolate alla Memoria della Professoressa Maria Grasso Tarantino.

Nella convinzione e nella condivisione con quanti ritengono oggi che l'immensa quantità di opere dedicate al genocidio degli ebrei d'Europa e soprattutto la mediatizzazione della Shoah tramite la televisione, la stampa, le testimonianze, il cinema e le cerimonie commemorative rischiano di essere inversamente proporzionali alla comprensione profonda di questo evento (Laura Fontana, Rimini) riteniamo di dover proseguire nella divulgazione della conoscenza della Shoah, un crimine senza precedenti, tenendo fermo il nostro proposito di poter coniugare un insegnamento storico, basato su una conoscenza puntuale e rigorosa dei fatti, e un'educazione morale centrata sulla riflessione attorno al nostro senso di responsabilità e alla nostra libertà di scelta.

In questa prospettiva si iscrive la decisione di riproporre, in un ambiente scenografico e logistico diverso, la Galleria del Teatro Comunale Curci, la Mostra-Laboratorio *Dinieghi & Diritti*, punto focale di riflessioni che sostanzieranno di contenuti razionali ed emotivi il fluire della *Marcia silenziosa* del 27 gennaio 2011.

Luigi Di Cuonzo



## I progetti dell'Archivio

Nel corso dell'ultima guerra mondiale, Barletta, ha vissuto un ruolo significativo sia per la condivisione delle ragioni che condussero l'Italia in guerra, sia per l'entusiastica partecipazione militare, volontaria e obbligatoria, di molti giovani onorati, poi, di significative onorificenze individuali al Valor Militare. Nelle fasi conclusive del conflitto mondiale, la città, per essere Deposito Misto Regio Esercito Egeo, è stata teatro di tragici avvenimenti e di cruenti episodi di guerra. Nonostante le opera-

zioni militari di difesa preventiva, attivate dal Colonnello Francesco Grasso, Comandante del Presidio Militare Territoriale, che dispose la costituzione di Capisaldi militari nei punti strategici di accesso alla città, (Cittiglio, al ponte su fiume Ofanto, allo svincolo stradale Barletta - Trinitapoli, San Ferdinando - Margherita di Savoia, Giussano, alla Misericordia su via Trani, Crocifisso, nei pressi del canale Ciappetta-Camaggio, in via Andria, alla Fruttiera di via Canosa), e picchetti armati e piantonati nei punti vitali del tessuto urbano, (Banca d'Italia, Stazione, Cabina Elettrica, RR Poste, Galleria del Teatro Curci), la città fu occupata dalle truppe naziste (12 - 24 settembre 1943) che seminarono terrore e morte.

Gli eventi del settembre '43 nella nostra città sono stati narrati nelle forme e nelle modalità più funzionali ad un uso pubblico che non al rispetto delle esigenze oggettive del ruolo scientifico della Storia. Grazie al contributo di storici, ricercatori e giornalisti di elevata professionalità, quali Gerhard Schreiber, Carlo Gentile e Mario Pirani, si è avviata una valida operazione di lettura storica che ha affiancato le ripetute richieste, per giusti riconoscimenti statali alla città, della Professoressa Maria Grasso Tarantino, figlia del Colonnello Francesco Grasso. Il recupero di un ricco patrimonio fotografico e filmico, grazie alla consulenza dei giornalisti RAI 3 Regione Puglia, Costantino Foschini e Federico Pirro, presso il Bundesarchiv di Coblenza in Germania, ha reso possibile una corretta revisione storica dei fatti di Barletta tanto che, oggi da più parti, si ritiene, la Battaglia di Barletta, Primo Atto della Resistenza Militare sul territorio nazionale.

Dal 1° gennaio 2001, l'Amministrazione Comunale di Barletta, ha istituito un servizio pubblico, denominato ARCHIVIO della RESISTENZA e della MEMORIA, con sede nel Castello della città, affidandone al Forum delle Associazioni per la Cultura la responsabilità della programmazione.

**ITACA HOTEL**  
BARLETTA

RISTORANTE  
RICEVIMENTI  
CONGRESSI

Viale R. Elena  
(Lit. di Levante)  
tel. 0883 347741

## La battaglia di Barletta

Dopo l'Armistizio dell'otto settembre, i tedeschi, il giorno dieci, pacificamente si allontanarono dalla città. Avevano anch'essi goduto della gioia delirante, in cui per tre giorni aveva dato sfogo con pubbliche dimostrazioni il popolo minuto; nelle sfere alte regnava un mutismo che dava da pensare. Realmente i continui allarmi notturni con spari, da parte degli aeroplani inglesi e risposta da parte dei tedeschi, mise nell'animo di tutti il dubbio che la guerra per noi, allora s'iniziasse. E difatti fu così. I tedeschi erano contro di noi. Il giorno undici c'è per l'aria e nel cielo barlettano un acre odore di polvere, specie per le notizie di quanto i tedeschi hanno atrocemente operato a Foggia, a Bari, a Spinazzola. La truppa italiana è consegnata ed è scagliata all'imboccatura delle vie provinciali di Trani, Andria, Canosa, S. Ferdinando. I cittadini restano chiusi nelle proprie case; di tratto in tratto, nelle ore vespertine, tuona il cannone, ma si sa dar conto di quello che avviene lontano. (Can. Salvatore Santeramo, *Barletta durante l'occupazione tedesca*, Tip. Rizzi & Del Re, Barletta 1945)

L'11 settembre 1943, dopo vari scontri tra soldati tedeschi e soldati italiani nelle campagne del circondario di Barletta, un sidecar tedesco con quattro passeggeri a bordo forza il caposaldo Cittiglio sul fiume Ofanto. Entrato in città, all'altezza della Via Solferino, i quattro, già feriti, si dirigono verso il mare e, nei pressi del mattatoio comunale (attuale scuola primaria Modugno), si scontrano a fuoco con i nostri militari. Un soldato tedesco viene ucciso e gettato in una cunetta di scolo di acque reflue. I tre superstiti ritornano in via Regina Margherita da via R. Scommegna, si dirigono, percorrendo via Roma, in Piazza Roma e imboccano via Pier delle Vigne. Qui vengono affrontati dai nostri soldati. Uno dei tre viene ucciso, un secondo gravemente ferito cerca scampo rifugiandosi nella macelleria Basile di Piazza Roma e viene barbaramente ucciso dalla folla inferocita. Il terzo muore, il giorno seguente, nell'ospedale militare allocato nell'edificio scolastico Musti. Nel pomeriggio, presso il Crocifisso, in Via Andria, si consuma una terribile battaglia tra circa duecento soldati tedeschi e pochi soldati italiani. Hanno la meglio i nostri che catturano più di settanta soldati tedeschi costringendo gli altri ad una fuga verso Andria. Il giorno seguente, domenica 12 Settembre, foltissimi gruppi di paracadutisti tedeschi, al comando di Walter Gericke, occupano Barletta penetrando in città da tutte le vie di accesso. Fermano il traffico ferroviario e viario, incendiano la stazione e il Palazzo delle Poste, entrano nei rifugi, seminano terrore e morte con i loro micidiali cannoni; prelevano dodici vigili urbani e due netturbini dalla loro caserma alle spalle del Palazzo delle Poste, e li uccidono. Si salvano il Comandante Capuano, che si offre come interprete, e il vigile Francesco Paolo Falconetti, tratto dal groviglio dei cadaveri da Addolorata Sardella e Lucia Corposanto. Catturano più di tremila nostri soldati e deportano il Colonnello Francesco Grasso con i suoi ufficiali nei campi di concentramento della Polonia. Nella notte tra il 23 e il 24, i tedeschi lasciano il nostro territorio e si dirigono verso Foggia. Dal 12 al 24 settembre '43, a Barletta, cadono 37 civili e 34 militari. Per questi fatti, Barletta, è decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare e di Medaglia d'Oro al Merito Civile, e due donne, Addolorata Sardella e Lucia Corposanto, di due Medaglie di Bronzo.



## La presentazione del sindaco di Barletta

**A** dieci anni dall'approvazione della Legge n. 211/00 del 20 luglio 2000, "Istituzione del Giorno della Memoria" e dall'apertura dell'Archivio della Resistenza e della Memoria, il giorno 27 Gennaio 2001, con sede nel Castello di Barletta, posso affermare con soddisfazione che, nella nostra città, nelle scuole di ogni ordine e grado, nei circuiti culturali e associativi, si è sviluppato un crescente interesse per la conoscenza della nostra storia che incide notevolmente sul livello culturale dell'intera comunità cittadina e territoriale. Le iniziative attuate dall'Archivio, su programmazione annuale dell'Amministrazione Comunale, si sono sempre caratterizzate per il loro rigoroso rispetto della più attenta metodologia della ricerca scientifica, della chiarezza dei contenuti, delle tematiche e delle problematiche analizzate, con il contributo di personalità e di istituti storici di grande prestigio, nazionale e internazionale.

Il giusto orgoglio di una città, tra le poche in Italia, che si onora della duplice decorazione di una Medaglia d'Oro al Valor Militare e di una Medaglia d'Oro al Merito Civile, impone all'intera comunità civica il dovere di conoscere a pieno le ragioni e le motivazioni delle assegnazioni onorifiche decretate dalle massime autorità dello Stato, i Presidenti della Repubblica italiana, Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi, alla città per potersene dignitosamente fregiare.

Pertanto, esprimo il mio compiacimento per l'impegno civile e culturale dell'Archivio dicendomi sicuro che *I progetti dell'Archivio 2011* che perseguono, responsabilmente, l'obiettivo della massima divulgazione e pubblicizzazione dei fatti, degli eventi e degli accadimenti storici del nostro territorio, con l'ottica e gli strumenti di un decoroso e corretto uso pubblico della Storia, rivendicando, nel contempo, il riconoscimento ufficiale delle proprie attitudini e capacità istituzionali a svolgere un dignitoso lavoro nel solco del ruolo scientifico della ricerca storica, godranno dell'apprezzamento e dell'adesione di quanti, nel nostro Paese, hanno ancora a cuore le ragioni profonde della loro dignità e della loro identità.

Nicola Maffei



# IL PERIODICO DIOCESANO "IN COMUNIONE" VINCE IL CONCORSO NAZIONALE "SOVVENIRE"

**A** seguito della telefonata del Presidente della Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) Francesco Zanotti, con grande piacere e dopo un'attenta valutazione dei redazionali partecipanti al concorso indetto dal 'Servizio per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa', Vi comunichiamo che la Vostra testata ed il pezzo prodotto dal Vostro giornalista sono risultati vincitori del concorso 'redazionale premio SOVVENIRE giugno-novembre per l'anno 2010'. La premiazione ci sarà il giorno 16 febbraio: questo il testo della segreteria della Fisc, con cui, al Diac. Riccardo Losappio, direttore responsabile di "In Comunione", è stato notificato che il premio "Sovvenire giugno-novembre per l'anno 2010" - per l'Italia Sud - è stato attribuito all'organo ufficiale dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

All'inizio dello scorso anno "In Comunione" aderì al concorso indetto dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica in collaborazione con la Fisc, riservato ai settimanali iscritti alla Federazione, circa 190 testate sparse in tutta Italia, e consistente nella pubblicazione di un servizio che raccontasse "Un'opera realizzata con i fondi dell'8X1000 all'interno delle singole diocesi". Ad essere premiato è stato il servizio dal titolo "Io prete dei buchi" che, per mano di Maria Terlizzi, racconta l'esperienza di Don Franco Di Liddo, Parroco di S. Andrea in Bisceglie, che, grazie anche ai fondi dell'8X1000, sta vedendo realizzare il sogno della Chiesa parrocchiale con annesso il centro pastorale.

Il servizio giornalistico, apparso su "In Comunione" novembre-dicembre 2010, è disponibile su [www.trani.chiesacattolica.it](http://www.trani.chiesacattolica.it)

Comunione

VITA ECCLESIALE

## Don Franco Di Liddo "Io prete dei buchi"

Sacerdote chiamato a costruire la chiesa di Sant'Andrea nella periferia di Bisceglie

di Maria Terlizzi



Un primo piano di Don Franco Di Liddo

**D**on Francesco Di Liddo ha 42 anni e una storia che oggi lo porta ironicamente a definirsi "prete dei buchi". Sacerdote da 16 anni, ha vissuto i primi sei anni di ministero come viceparroco in diverse chiese dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Dal 1° gennaio 2001 è parroco della chiesa di S. Andrea a Bisceglie.

La sua storia racconta di un percorso sereno fino a quando non ha ricevuto l'incarico in questa realtà. «Sono stato cappellano presso l'Ospedale di Barletta per molto tempo e ho svolto il mio servizio di viceparroco dove necessario. Sono sempre stato lì dove c'era un "buco" da riempire. Ora sono parroco fondatore della parrocchia di S. Andrea dove sono partito da zero». Così don Franco racconta l'inizio della

sua missione a S. Andrea. Situata in una zona di estrema periferia, la parrocchia sorge in un ampio spazio sterrato circondato oggi da alcuni alti edifici molti dei quali ancora inesistenti al tempo della fondazione della parrocchia. «Quando il vescovo mons. Giovan Battista Pichierri mi ha inviato qui - spiega don Franco - ho pensato a come sarebbe cambiata la mia vita sacerdotale. Non è stato facile. Appena arrivato ho trovato un gran mucchio di terra e intorno desolazione. C'era solo il terreno assegnato alla parrocchia nel dicembre del 2000. Per tre anni sono stato senza acqua. Qui mancava anche la rete fognaria».

La ristrettezza materiale non ha tuttavia impedito a don Franco di guardare alle esigenze della sua comunità. In quel quartiere c'è una popolazione fatta soprattutto di gio-

vani famiglie e bambini a cui don Franco si dedica con zelo sin dal primo giorno. «Appena arrivato qui - ha spiegato - ho votato la mia vita a fondare il nucleo di questa comunità nascente. Ho cominciato a fare catechismo proprio su questo suolo radunando le persone intorno ad un tavolino da pic-nic. Per due anni abbiamo poi fatto catechismo nelle case della gente». Convinto che la sua missione fosse quella di dar vita al quartiere liberandolo dal rischio criminalità, don Franco ci riferisce di aver voluto ardentemente in zona alcuni servizi: ha così incoraggiato l'apertura di una farmacia e di un bar.

Circondato dell'affetto delle famiglie, don Franco ha accolto la sfida di realizzare su quel terreno l'edificio parrocchiale affidando molto nella Provvidenza. Attual-



Il container, attuale sede della Parrocchia S. Andrea in Bisceglie



L'interno del container

La prima pagina dell'articolo premiato

## BEATIFICAZIONE DI SUOR CHIARA DAMATO, dal Vaticano sì alla "Positio"

**M**artedì 18 gennaio si è riunita in Vaticano la Sessione Ordinaria dei Cardinali e dei Vescovi membri della Congregazione delle Cause dei Santi (tra i presenti c'era il cardinal Francesco Monterisi) per esaminare la "Positio" della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della serva di Dio suor Maria Chiara Damato.

L'esito della discussione e della votazione è stato positivo e gli Ecclesiastici si sono espressi favorevolmente sulla santità e sulla eroicità delle virtù della Clarissa barlettana, deceduta nel 1948, il cui corpo incorrotto riposa presso il suo Monastero, nella città di Albano Laziale.

Precedentemente, il 6 novembre 2009, i Consultori Teologi avevano già dato il loro assenso positivo a riguardo. Ora l'esito di quest'ultima discussione e della votazione sarà sottoposta al Santo Padre Benedetto XVI, il quale, dopo il suo "placet", dichiarerà suor Maria Chiara Damato "Venerabile". Attendiamo con gioia quest'ultimo alto pronunciamento nella preghiera, affinché la nostra Serva di Dio manifesti un segno della sua intercessione, necessario per la sua Beatificazione.



### La dolorosa dipartita di Suor Chiara Damato

Il 9 marzo del 1948 si spegneva, presso l'ospedale "Cotugno" di Bari, suor Chiara, al secolo Vincenza Damato. Le esequie ebbero luogo il giorno dopo a Bari, e la sua tomba venne tumulata nella cappella del Monastero al Cimitero di Albano Laziale.

Nata a Barletta il 12 novembre del 1909, ottava di undici figli, da Luigi Damato e dalla seconda moglie Maria, Vincenzina era molto sveglia e intelligente. Erano altri tempi in cui la scuola richiedeva grandi sacrifici economici alla famiglia e i genitori spesso ritiravano le figlie femmine dagli istituti senza troppi rimpianti. Così Vincenza si fermò alla terza elementare. La sua giornata passava aiutando la mamma nelle faccende domestiche e frequentando la chiesa della Sacra Famiglia, sin da bambina manifestando la sua vocazione religiosa.

A 19 anni, nel 1928, come era successo per altri due fratelli, anche Vincenza sentì la vocazione. Consigliata e guidata spiritualmente dal suo parroco, don Sabino Cassatella, scelse l'Ordine delle Clarisse ed entrò a far parte della comunità del Monastero di Castel Gandolfo. L'anno dopo diventò novizia e prese il nome di suor Maria Chiara di S. Teresa del Bambino Gesù. Nel 1933 emise la Professione solenne.

Durante la II guerra mondiale la comunità, trasferitasi nel monastero di Albano Laziale, subì dei duri bombardamenti. Ben 18 monache persero la vita e suor Chiara si prodigò molto per salvare le consorelle ferite, tanto da trascurare se stessa e indebolire il suo fisico già minato dalla tubercolosi.

Nel 1947 venne ricoverata al S. Camillo di Roma e in luglio trasferita all'Ospedale "Cotugno" di Bari dove morirà il 9 marzo dell'anno dopo.



## NOTIZIE IN BREVE

a cura di Stefania Patella

### ANCORA INCONTRI SUL PUG

Ancora un incontro tra il Comune e la città sul Pug, cioè sul Piano Urbanistico Generale, propedeutico alla formazione del Documento Programmatico Preliminare. Questa volta l'incontro è avvenuto con i cittadini. Soddisfatto l'assessore al ramo, Michelangelo Lattanzio, che ritiene il coinvolgimento di base essenziale per la formazione di qualunque piano urbanistico territoriale, e questo perché i cittadini così possono sentirsi parte attiva del processo decisionale. I primi incontri si sono già svolti, nei mesi passati, con le categorie professionali e le rappresentanze degli operatori, nonché Associazioni culturali.

### POTENZIARE IL DEPURATORE CITTADINO

Il Consigliere regionale Ruggiero Mennea ha inoltrato una richiesta alla Regione Puglia diretta al potenziamento del depuratore cittadino. In particolare il consigliere Mennea ha proposto un tavolo tecnico per l'attivazione dell'impianto di affinamento delle acque reflue dal depuratore di Barletta. Consentirebbe - secondo Mennea - di ridurre l'inquinamento marittimo, di alleviare le ripercussioni della siccità sugli agricoltori e di far fronte al depauperamento delle falde acquifere, a tutto beneficio delle procedure di attivazione e gestione dell'impianto di affinamento delle acque reflue da impiegare in agricoltura provenienti dal depuratore di Barletta.

### "OPEN DAY", PROGETTI UTILI ALLA SCUOLA MEDIA "RENATO MORO"

Open Day alla scuola media Renato Moro, giornata nella quale sono stati presentati ai genitori i progetti della Scuola per i loro figli; sono state altresì invitate a visitare la struttura, le aule, i laboratori e illustrata l'offerta formativa. A fare da padrona di casa la Dirigente prof.ssa Grazia Di Nunno, la quale ha tenuto a precisare che la finalità della scuola è quella di preparare i nostri ragazzi alla crescita del domani, sia come preparazione scolastica che socio-culturale. In questa prospettiva è indirizzata la programmazione dei progetti dell'Offerta Formativa e dei Progetti nazionali; e inoltre la scuola "R. Moro" è impegnata a offrire valide opportunità agli alunni con difficoltà di apprendimento.

### ARRIVANO I CLANDESTINI: EMERGENZA PROFUGHI

Emergenza profughi? Così sembra, dopo che a Barletta, nelle ultime settimane, si sono registrati gli arrivi di quasi ottanta profughi clandestini. Barletta non è attrezzata per queste evenienze per cui quando - anche se raramente - si verifica una eventualità del genere, la città è in difficoltà di accogliimento. Il sindaco ha così informato la Prefettura di Bari e il Ministero dell'Interno per chiedere di aiutarci a fronteggiare questa emergenza. In realtà la nostra città non ha gli strumenti di uomini e di strutture adeguate, mentre nessun problema per quanto riguarda la volontà di soccorrere questi sfortunati emigranti che cercano altrove una ragione di vita.

### INQUINAMENTO DELL'ARIA IN CONTRADA "MARANCO"

L'aria in contrada "Maranco" è diventata irrespirabile. Il perché è presto detto: la causa è dovuto allo scarico, in aperta campagna, della morchia dei frantoi, cioè dei residui della lavorazione dell'olio. La zona non è lontana dalla città, è a circa un chilometro dal cimitero, e l'abbandono irresponsabile di questo liquido non solo ammorbida l'aria, ma può inquinare la

falda acquifera e i pozzi per l'irrigazione. Il problema è adesso duplice: quello di una difficile bonifica e quello di allestire presidi di controllo per evitare che questi incivili comportamenti si verifichino nuovamente.

### TRE CORSI IN AGRICOLTURA

L'assessorato allo Sviluppo Economico, in collaborazione con l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente, in seguito alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa di collaborazione didattica, ha organizzato tre corsi per addetti e responsabili per la prevenzione e la protezione nelle aziende agricole. Ogni corso è destinato a un numero massimo di trenta partecipanti, ed è riservato a imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese nella sezione speciale delle aziende agricole della Camera di Commercio Industria e Artigianato, immatricolato negli elenchi nominativi dei laboratori agricoli dell'INPS.

### DONAZIONE DEL SANGUE

Al centro trasfusionale dell'Ospedale "Mons. Dimiccoli", la sezione barlettana della Fratres ha organizzato una donazione di sangue. È una vecchia benemerita tradizione, quella della Fratres, di promuovere questa iniziativa all'inizio di ogni anno.

### ISCRIZIONI ALLA SCUOLA MEDIA "R. DIMICCOLI"

Il preside della Scuola Media "R. Dimiccoli", in occasione dell'apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2011-2012, ha invitato i genitori a visitare la scuola, anche per fugare le voci infondate di una possibile chiusura dell'Istituto Scolastico. Il preside anzi ricorda come la scuola sia stata sempre particolarmente attiva per quanto riguarda la frequenza di corsi speciali, come quelli di musica per i quali sono previste lezioni per strumenti: violino, pianoforte, chitarra e flauto traverso. Le richieste di partecipazione comporteranno un esame attitudinale propedeutico alla frequenza.

### TV, RIAPRE IL "SALOTTO DELLE PUGLIE"

Da lunedì 17 gennaio 2011 ritorna su Telesveva "Alle 23 - Il Salotto delle Puglie", il talk show ideato e condotto da Alfredo Nolasco.

Intatta la riuscitissima formula delle passate edizioni, basata su un mix di intrattenimento, varietà e informazione. Cambia invece la location: dopo gli anni della prestigiosa Tenuta Cocevola di Castel del Monte, il Salotto è stato ambientato direttamente negli studi dell'emittente andriese.

Variegato il cast degli ospiti che si alterneranno nelle varie trasmissioni, non senza sorprese. Tra le novità in cantiere, uno spazio dedicato ai nuovi talenti dello spettacolo e un susseguente tour estivo, caratterizzato anche dalla partecipazione di artisti nazionali, in collaborazione con la Publimedia, che è tra i partner della trasmissione.

A fare gli onori di casa nella puntata zero, non poteva mancare il sindaco di Andria, Nicola Giorgino. Tra gli altri ospiti, il console di Malta, scrittore e ora anche produttore cinematografico Matteo Bonadies, l'assessore tranese Pina Chiarello, (recentemente assai chiacchierata) che tornerà a difendere "il ponte dell'amore" di Trani, e l'imitatore Gigi Di Staso con "I tre cumpar", naturalmente con le loro canzoni.

Il programma, trasmesso in analogico e digitale terrestre, andrà in onda fino a giugno prossimo, il lunedì alle 23, il giovedì alle 21 e il venerdì alle 0,30.

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.



BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta - Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

Cari Cittadini,

spesso si è portati a pensare che quelli che comunemente definiamo "rifiuti" siano solo e soltanto degli oggetti o degli scarti inutili ed inutilizzabili, quindi da eliminare per sempre.

La realtà non è questa. I RIFIUTI SONO "RISORSE".  
I rifiuti, infatti, possono essere riciclati e rigenerati.

Di qui la raccolta differenziata che aiuta a DIFENDERE l'Ambiente e si traduce in RISPARMIO di risorse naturali, sia in termini di materie prime che di energia.

Fare una corretta raccolta differenziata vuol dire creare le premesse per lo SVILUPPO SOSTENIBILE.

Nel pieghevole ci sono informazioni e consigli utili per ATTUARE CORRETTAMENTE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Confidiamo nella vostra cortese collaborazione.

Il Presidente della Bar.S.A. S.p.a.  
dott. Vittorio E. Dibitanto

Il Sindaco  
Ing. Nicola Maffei

L'Assessore all'Ambiente  
dott. Salvatore Filannino

## Separiamo correttamente i rifiuti

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	COSA SÌ	COSA NO
 <b>Carta</b>	Giornali, riviste, libri, quaderni, scatole, cartoni in pezzi e piegati.	Carta contaminata da alimenti, carta oleata e plastificata.
 <b>Plastica e alluminio</b>	Bottiglie per bibite, flaconi, barattoli, vaschette, contenitori puliti di detersivi per la casa e la persona, lattine per bevande, scatolette in banda stagnata, contenitori per schiuma da barba, deodoranti, lacca.	Bicchieri e piatti di plastica monouso, giocattoli, rifiuti pericolosi: barattoli di vernice o solventi.
 <b>Vetro</b>	Bottiglie di vetro, barattoli e vasetti di vetro.	Piatti, bicchieri e altri oggetti in plastica; rifiuti pericolosi come barattoli per vernici, solventi e oli minerali; stoviglie e oggetti in ceramica, lampadine e neon.
 <b>Ingombranti</b>	Reti per letti, materassi, poltrone e divani, mobili vecchi, materiale ferrigno, beni durevoli: computer, televisori, lavatrici, ecc.	Bidoni tossici, residui industriali e agricoli nocivi.
 <b>Pile e farmaci</b>	Scrappi, pastiglie, pomate, fiale per iniezioni, disinfettanti, pile a stilo o ricaricabili, pile a bottone (per calcolatrici e orologi).	Non introdurre le confezioni in carta dei farmaci.
 <b>Rifiuto indifferenziato</b>	Prodotti usa e getta come piatti, posate e bicchieri di plastica. Tutti i rifiuti che non sono oggetto di raccolta differenziata, tutto ciò su cui si hanno dei dubbi.	Materiali riciclabili: carta, vetro, barattoli, lattine per alimenti e bevande; bottiglie, flaconi ed imballaggi in plastica; tutti i rifiuti pericolosi: pile, farmaci, vernici, ecc.

## Consigli utili

## Riepilogo dei servizi

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	GIORNI E ORARI DI CONFERIMENTO	CONTENITORI E SERVIZIO PREVISTO
 <b>Carta</b>	DOPO LE ORE 22:00 (per tutte le zone) • zona 1 (Maranca) la DOMENICA • zona 2 (Medaglia d'oro) il LUNEDÌ • zona 3 (Borgo S. Giacomo Regina Margherita) il MARTEDÌ • zona 4 (Castello) il MERCOLEDÌ • zona 5 (Bergovilla) il GIOVEDÌ • zona 6 (Patalini) il VENERDÌ	 raccolta PORTA A PORTA nei sacchi bianchi
 <b>Plastica e alluminio</b>	nessuna limitazione di giorni ed orari	 raccolta STRADALE nei cassonetti gialli
 <b>Vetro</b>	nessuna limitazione di giorni ed orari	 raccolta STRADALE nelle campane verdi
 <b>Ingombranti</b>	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22.00 esclusa la domenica	 raccolta stradale su prenotazione telefonica (max 3 unità a chiamata)
 <b>Pile e farmaci</b>	nei giorni e orari di apertura	 nei contenitori presso i rivenditori (farmacia, tabacchi, negozi di elettrodomestici)
 <b>Rifiuto indifferenziato</b>	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00	 raccolta STRADALE nei cassonetti verdi

## Comodamente all'ECOCENTRO

L'Ecocentro è uno spazio attrezzato situato in Via Collano, dove il cittadino può portare carta e cartone, vetro, plastica, ingombranti.



GIORNI E ORARI D'APERTURA:  
dal lunedì al sabato  
dalle 8.30 alle 13.00

NUMERO VERDE 800-330433  
www.barsa.it



“Facciamo la Differenza...”

# Luigi Italia "primo sindaco del Regno di Italia" nominato dall'Intendente, gratificato dalla cittadinanza



Nel calendarietto 2011 che abbiamo stampato per conto del Comune di Barletta per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, distribuito in tutte le scuole della città, abbiamo riprodotto le immagini del primo sindaco di Barletta, dell'Italia unita, Luigi Italia, e del primo deputato barlettano del Parlamento unitario, Saverio Boccassini. Di quest'ultimo sappiamo molte cose, per esempio che era un letterato (autore di raccolte di poesie) ed un patriota (era stato già deputato nel Parlamento napoletano del 1848).

Ma di Luigi Italia? Sappiamo molto meno.

Era un avvocato, abitava nel palazzo De Leone, in piazza Paniere del Sabato (oggi Plebiscito). Non fu eletto sindaco in seguito a una consultazione elettorale, ma designato direttamente dalla prefettura di Bari (allora Intendenza) dopo che dalla carica - per pavidità - s'era dimesso Francesco Galante, sindaco dal 15 agosto 1855 all'1 luglio 1860).

La famiglia Italia non si è estinta ed oggi vivono a Barletta ancora alcuni discendenti, fra i quali Pina Italia Pugliese, la pronipote, che abita in quello stesso palazzo in cui il bisnonno ha vissuto fino alla sua scomparsa.

Quanto alla sua attività dispiegata nel corso del faticoso anno 1860, ce ne ha lasciato testimonianza Benedetto Paolillo nel suo libro di ricordi *Barletta nel 1860, reminiscenze*, stampato nel 1928 dalla tipografia G. Dellisanti. Ed eccone alcuni stralci.

... Evidentemente l'uragano si apprestava, la rivoluzione in Sicilia trionfava; si sapeva già dello sbarco di Marsala e dell'avvenuta battaglia di Calatafimi, come anche della presa di Palermo e del 27 maggio. Ormai le notizie giungevano a Barletta frequentissime per mezzo dei Comitati insurrezionali della provincia che ripresero in quei giorni tutta la loro attività.

In ogni comune del Barese vi erano rappresentanti: a Barletta il dott. Luigi Italia e don Nicola Straniero, sacerdote di Santa Maria (p. 34).

Il sindaco di Barletta Galante, subodorando l'imminenza della catastrofe, in quello stesso mese di luglio si recò a Bari dall'intendente nelle cui mani rassegnò le dimissioni ed in sua vece fu nominato il dott. Luigi Italia, al quale la cittadinanza volle prodigare l'appellativo di primo sindaco del Regno d'Italia (p. 37)

...Da noi, in previsione di possibili commovimenti popolari, il 21 agosto si radunarono, sotto il sottintendente Beltrani, tutti i sindaci e i comandanti delle guardie nazionali del distretto e deliberarono che ciascuna città, in caso di bisogno, richiedesse alle altre vicine un contingente di forze armate che servisse a tutelare l'ordine pubblico, la vita e le sostanze dei

cittadini. Degli intervenuti in quell'adunanza ricordo, di Barletta, il sindaco della città Luigi Italia e il comandante Pasquale Perfetti (p. 42).

... La notte seguente giunsero, in incognito, due ufficiali superiori dei garibaldini, i quali si recarono dal sindaco Italia che abitava sul palazzo De Leone al Paniere del Sabato [oggi piazza Plebiscito]. Quegli ufficiali erano i concittadini colonnello Boldoni e il maggiore Vito Antonio Lacerenza, valorosi ufficiali di Garibaldi.

Essi avevano il mandato di cercare di convincere il sindaco Italia di fare insorgere la città, ma i membri del Comitato si mostrarono contrari per la qual cosa [il sindaco Italia] ebbe contro di essi parole di rampogna (pp. 49-50).

... L'8 settembre [il giorno dopo che Garibaldi era entrato in Napoli] segna una data memorabile per la nostra città, perché ricorda un avvenimento che forse non più si rimuoverà nella storia dei popoli! Da quel giorno Barletta si univa alla Gran Patria italiana: i suoi figli migliori parteciparono alla sua unificazione: Boldoni, Lacerenza, Izzi, Delgiudice e Lauro, ufficiali di Garibaldi; e inoltre Luigi Italia, Nicola Straniero, Pasquale Perfetti, Nicola De Nittis, Saverio De Felice, Ruggiero Fucilli ed altri che per più di un decennio cooperarono alla preparazione della santa riscossa (p. 50).

... Da parte sua il sindaco Italia non mancò di prendere urgenti provvedimenti e prima chiamò a sé il comandante di piazza Papagno raccomandandogli di tenere in rispetto le truppe regie (p. 51).

... Il giorno 20, per ordine del governatore della Provincia don Salvatore Stampacchia, il sottintendente Beltrani cedette la carica al sindaco Italia che la tenne fino al 29, giorno in cui la rese al titolare cav. don Gaetano Paces (pp. 53-54).

...Il giorno 21, fu solennemente tenuto, in piazza Paniere del Sabato, il Plebiscito [per l'annessione della città al Piemonte]: la provincia diede 127.007 sì e 63 no (p. 55).

... Domenica 11 furono organizzati i solenni festeggiamenti per l'ingresso del re Vittorio Emanuele in Napoli e i risultati del referendum. Sulla giornata e il ruolo del sindaco Italia, pp. 56-58.



Luigi Italia, primo sindaco di Barletta dell'Italia unita

BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G  
DOLCE & GABBANA  
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

BALLANTYNE  
ESTABLISHED 1921

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI  
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Le Nouveau-Né

Junior  
Santoni

LE GUIGNOL

"i piccoli"  
di  
PEDICO

PEDICO

Neonato - Bimbi - Teen Agers

Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta

## DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA G. NAPOLITANO una medaglia al Convegno Studi di Canosa per meriti culturali

a cura di **Prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci**  
**Mons. Felice Bacco**

È con molta soddisfazione ed infinita gratitudine verso la numerosissima squadra di studiosi: archeologi, esperti di storia romana, medievale, moderna e contemporanea, storici dell'arte ed architetti, agronomi, enologi ed economisti che concludiamo il decennale di ricerche storiche che abbiamo chiamato progetto "CANOSA CULTURA". Un progetto che ha dato ottimi risultati con le relazioni ascoltate durante i Convegni organizzati nel decennio e raccolte nei volumi di Atti, puntualmente pubblicati di anno in anno. Una collana che è stata definita l'Enciclopedia di Canosa. La prova che quanto organizzato sia stato di alto livello scientifico allo stesso modo di quanto è stato pubblicato è confermata dal conferimento, da parte del Presidente della Repubblica, on. dott. Giorgio Napolitano, di una medaglia per meriti culturali. La medaglia è una, ma l'hanno meritata tutti i componenti la squadra che hanno lavorato al progetto. Sembra sia l'unico riconoscimento di questo tipo in Puglia. Un grande onore per gli studiosi pugliesi ed italiani che gratuitamente hanno lavorato per tanti anni per scrivere la storia inedita di Canosa.

Come abbiamo già scritto altrove, ogni studioso, con il suo lavoro di ricerca inedito sulle fonti più diverse, ha posta una "basola", per lastricare l'infinita strada del sapere e della conoscenza, che rappresenta la strada della civiltà nei secoli: dall'infinito passato all'infinito futuro.

La Cultura, con la "C" maiuscola, non ha colore politico o confini geografici e, secondo questo credo, abbiamo lavorato tutti insieme in questi dieci anni di ricerche.

Il riconoscimento del Presidente della Repubblica ci premia tutti insieme e singolarmente, coronando alla grande la stima e l'affetto dei tanti cittadini di Canosa che, anche incontrandoci per strada, con poche semplici parole, ci hanno, di anno in anno, espresso la loro gratitudine per il lavoro che facevamo. Anche queste persone, attente e sensibili alla cultura, sono state indirettamente gratificate dalla medaglia che abbiamo ricevuto. E questo ci fa molto piacere.

Il sedicesimo volume della collana, in corso di stampa, ha la particolarità di

comporsi di due sole corpose sezioni, che raccolgono dieci anni di ricerche archeologiche, con scoperte sorprendenti, e dieci anni di restauri della Basilica Cattedrale di San Sabino, con la sua area di scoperte archeologiche, altrettanto sorprendenti. Le due sezioni dimostrano come la ricerca "sembri" avere un inizio ma mai una fine, ma soprattutto, come la storia di Canosa antica, non possa essere scritta prescindendo da un piano di ricerca archeologica programmata. Questo decennale di ricerche, ma soprattutto le corpose pubblicazioni hanno fruito del sostegno economico delle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti menzionati nelle copertine dei volumi degli Atti. Di quei "libri rossi", come la porpora, simbolo della gloria per gli imperatori romani. Guardando al passato e studiandolo avremo un migliore futuro.

### Ufficio Postale Barletta Collana "Francobolli d'Italia dal 1861 a oggi"

Come è noto, quest'anno ricorre il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, avvenimento che coinvolge gli Italiani, dalle più alte cariche dello Stato a tutti i cittadini. Nell'ambito delle commemorazioni e manifestazioni in programma per ricordare tale evento non poteva mancare la presenza di Poste Italiane come istituzione storica vicina ai cittadini ed i francobolli come mezzo per testimoniare la vita e l'evoluzione del Paese.

Per tale motivo è stata realizzata, in collaborazione con l'editore Bolaffi, la Collana "Francobolli d'Italia - dal 1861 ad oggi", una raccolta di francobolli che abbraccia i 150 anni della storia d'Italia basandosi sul presupposto che i francobolli emessi dalle Poste Italiane sono efficaci cronisti degli avvenimenti della nostra storia. La Collana si presenta come un prodotto "da edicola" in quanto ha le stesse caratteristiche nella presentazione, nel metodo di promozione e periodicità di uscita, ma i clienti la possono acquistare esclusivamente negli Uffici Postali senza alcun limite di tempo, sino ad esaurimento delle disponibilità.

I clienti possono acquistare un'opera completa con un minimo impegno economico mensile a fronte di un valore filatelico importante capace di aumentare nel tempo.

L'opera è composta da 33 fascicoli ad uscita quindicinale.

Ogni uscita prevede:

- un fascicolo di 28 pagine;
- 290 francobolli annullati e garantiti autentici da Poste Italiane e Bolaffi;
- taschine Bolaffi Canguro atte a contenere i francobolli forniti.

Sono, inoltre, previste 17 lamine dorate (una ogni due uscite) e oggetti per supportare la vendita come:

- 1 rilegatura a due anelli (prevista nella seconda uscita);
- 1 pinzetta filatelica (prevista nella terza uscita);
- 1 lente d'ingrandimento (prevista nella quinta uscita)

Il prezzo promozionale, per il primo fascicolo è di € 6,00 al fine di incentivare la vendita di tutti i fascicoli. Per il successo di questo tipo di prodotto sono fondamentali le vendite realizzate nelle prime uscite.

I successivi fascicoli saranno posti in vendita al prezzo di € 13,00 o di € 14,00 secondo il contenuto.

## Barletta nel Risorgimento

IL CONTRIBUTO DELLA SEZIONE DI BARLETTA DELLA SOCIETÀ DI STORIA PATRIA PER LA PUGLIA



di Renato Russo

Il 17 marzo 2011, ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è festa nazionale. Festa di tutti gli italiani, da 150 anni riuniti in un'unica nazione, con un'unica bandiera. Il tricolore.

Purtroppo una martellante ed un po' assordante pubblicistica tenta, in ogni modo, di sporcare tale ricorrenza cedendo a nostalgie borboniche.

Esse si basano su due assiomi: le condizioni economiche, al tempo del regno borbonico, erano floride e base di uno sviluppo autonomo del regno. Sviluppo senz'altro più radioso di quello che ci è toccato poi vivere in questi 150 anni.

L'altro assioma, più velenoso, vuol rappresentare l'unificazione come atto imposto, un'occupazione anzi un'usurpazione, a cui si opposero, con sacrificio della vita, centinaia di migliaia di fedeli ai Borbone, spregevolmente, dai sabaudi, chiamati briganti!

L'ultima manifestazione di questo pensiero ha avuto luogo a Bari, con grande impegno di mezzi, con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune e l'ospitalità della stessa Università barese.

Mi riferisco all'iniziativa "A tavola con i Borbone" svoltasi a Bari dall'11 al 22 gennaio scorso. Particolarmente velenoso, nell'ambito della manifestazione, il convegno di martedì 19 gennaio "Dalla parte dei briganti. Fatti e misfatti della Real Casa Savoia", tenutosi nella cornice ufficiale del Teatro Piccinni.

Sullo stesso tema una conferenza a Barletta, tenuta da Lino Patrino, organizzata dalla destra giovanile barlettana, con l'intervento del consigliere Nino Marmo e del coordinatore giovanile locale Cosimo Cilli.

Questo incalzante pensiero, che va ben oltre la questione meridionale, vuole svilire più di quanto sta avvenendo, per una concomitante situazione politica nazionale pesante, lo storico evento.

Evento che gli scritti lasciati dai nostri concittadini Sabino Loffredo, Benedetto Paolillo e Francesco Saverio Vista, contemporanei, ci pongono sotto tutt'altra luce sia per quanto riguarda il crollo dello Stato borbonico, ormai invisibile a gran parte del popolo, sia per quanto riguarda il riscatto socio-economico delle popolazioni.

Quindi, rispondendo al primo assioma, dopo il 1799, l'aspirazione, non solo della borghesia, verso un assetto statutario rispettoso dei diritti dei cittadini fu da noi larga; vi partecipò anche buona parte del clero specie della collegiata di San Giacomo, espressione del ceto artigiano,

borghese e contadino.

Questi ultimi vedevano, nella caduta del regime borbonico, la liberazione del loro stato servile e l'accesso a quelle vaste aree demaniali delle mezzane e dei musciali, di cui Francesco Paolo De Leon si era fatto alfiere sin dalla prima metà del '700.

In questo clima, il 17 marzo *Vittorio Emanuele II*

1861 venne proclamato lo Stato Unitario con Vittorio Emanuele II primo re d'Italia.

Atto solenne cui partecipò, come primo deputato di Barletta al Parlamento dell'allora Regno di Sardegna, Saverio Baldacchini.

Questo atto solenne non fu una vana enunciazione se è vero che, in meno di un lustro, Barletta vide l'arrivo della ferrovia che la legava al Nord Italia e il completamento dei lavori per il nuovo porto, realizzato, nella sua completezza, in meno di due decenni. Porto ottocentesco oggi non più leggibile nella sua bellezza architettonica per il recente abbattimento dell'ante murale di ponente che conteneva sulla sua sommità una meravigliosa passeggiata a mare che permetteva una gradevole vista sia del bacino portuale che dello stesso golfo di Manfredonia, questo fino a tutti gli anni Sessanta dello scorso secolo. Queste infrastrutture, accompagnate da una massiccia opera di alfabetizzazione e di accesso alle terre demaniali, portarono un diffuso benessere. Da questo punto di vista, Barletta fu una delle massime beneficiarie dell'Unità, almeno per quanto riguarda l'aspetto sociale ed economico.

La popolazione passa dai 24.000 abitanti del 1860 ai 42.000 di fine '800; incremento sicuramente dovuto ai vari fattori di migliori condizioni di vita ma anche a una forte immigrazione dai paesi interni, investiti dal fenomeno del brigantaggio.



Il frazionamento terriero favorì tale flusso immigratorio e portò ad elevare le condizioni della classe agricola se, già nel 1888, su 4930 libretti di risparmio aperti presso la locale Cassa di Risparmio, ben 1607 appartenevano a chi si qualificava contadino o piccolo proprietario. Nel 1886, con capitali andriesi e barlettani, sorge la Banca di Andria con capitale sottoscritto di 200.000 lire.

Epoca che vide, nel nostro circondario, una borghesia attiva non solo nella raccolta di denaro-risparmio, ma anche nell'impiego in attività industriali di vario genere specialmente legate al prodotto base agricolo. Una di queste, L'Appula, assunse dimensione internazionale.

Nonostante queste intraprese, la velocità di sviluppo non fu uguale per tutte le regioni. Quando, per esigenze di bilancio, la tassazione centrale e periferica fece sentire il suo peso, con grave ripercussione sulle popolazioni più deboli, tra cui quelle meridionali, cominciò a farsi sempre più evidente il divario fra Nord e Sud. Divario aggravato dal grande dispendio di forze dovute alle avventure coloniali del '900.

Da noi un primo arresto allo sviluppo si era già avuto con la guerra doganale italo-francese e i successivi dazi alle importazioni che privilegiarono le industrie del Nord. Altro che a causa delle liberalizzazioni dei primi decenni del Regno d'Italia come sostiene il Patruno! È esattamente vero il contrario.

Il secondo assunto dei neo borbonici è che ci fu occupazione prima garibaldina poi sabauda del territorio.

Benedetto Paolillo descrive gli eventi del 1860 e degli anni successivi con una cronaca abbastanza dettagliata e interessante a leggersi se si vuole capire il clima politico di quegli anni.

Da essa si evince che in effetti nel Regno delle due Sicilie si verificò un assoluto vuoto di potere regio, cui supplirono le municipalità e i comitati insurrezionali, con grande coraggio dati i precedenti fatti del '48. La stessa Guardia Nazionale sorse in apparente regime ancora borbonico, in applicazione della tardiva costituzione concessa da Francesco II.

Lo stesso Luigi Italia, subentrato Sindaco della Città in sostituzione del dimissionario Galante, nel luglio 1860 prestò formale giuramento costituzionale a Bari nelle mani dell'Intendente, ma in effetti era organica espressione delle forze risorgimentali che, in Puglia, avevano il loro centro in Altamura!

Formalmente, a Barletta, il passaggio di regime avvenne l'8 settembre, il giorno successivo all'entrata di Garibaldi a Napoli, quando i dimostranti ordinarono l'abbattimento dei simboli borbonici.

Il giorno successivo fu ordinato ai notai di redigere gli atti in nome di Vittorio Emanuele II re d'Italia e di Giuseppe Garibaldi dittatore. (Barletta nel 1860, reminiscenze di Benedetto Paolillo, 1928). Fatti d'arme in

questa transizione, se si eccettua negli stessi primi giorni di settembre, lo scontro di Canosa tra i soldati del generale Robles, in marcia da Bari verso Benevento, e la Guardia Nazionale, non se ne ebbero.

Il cosiddetto brigantaggio fu successivo. Esso fu frutto, postumo, di una casa reale, la borbonica, che dall'esilio, in quel che rimaneva dello Stato Pontificio, cercava briganti, conclamati tali, e sbandati dell'ex esercito borbonico. Fenomeno che, stante ai documenti, non toccò le nostre contrade ma essenzialmente le aree più arretrate del Mezzogiorno, dove agì da propellente il rifiuto della leva militare quinquennale, tra le classi più basse e il rifiuto di una tassazione cui prima non si era educati, tra le classi più abbienti. È lo storico inglese Mack Smith, nella sua *Storia d'Italia 1861-1958*, che eleva a guerra civile i fatti del decennio successivo al 1861. Evidenziando la durezza delle disposizioni governative e la ferocia degli altri. Un decennio terribile, un prezzo pagato per l'Unità.

Allo scopo di non tacere su tale interessante periodo della nostra storia, la Sezione di Barletta della Società di Storia Patria per la Puglia ha proposto al Sindaco una serie di iniziative per degnamente celebrare il 150° dell'Unità d'Italia.

Si comincerà venerdì 4 marzo con un incontro col prof. Giuseppe Poli, Presidente dell'Istituto di Storia del Risorgimento di Puglia, seguiranno altri incontri secondo un programma in via di definizione.



Francesco S. Baldacchini, primo deputato di Barletta al Parlamento

## Il combattimento di 13 Italiani con 13 Francesi a Quarata

Dal sig. Benedetto Paolillo, studioso cultore delle patrie memorie, riceviamo con piacere il seguente componimento poetico ch'egli ha rinvenuto in antichi manoscritti e che riguarda una gloriosa pagina della nostra storia cittadina. Ci dispiace soltanto non esservi indicato l'autore, ma la cronaca dice di essere di un gentile scrittore napoletano.

(*"Il Corriere di Barletta"* 25.6.1893 - settimanale di autore anonimo segnalato da Benedetto Paolillo)

Dall'Alpi nevose sull'appulo piano  
La dove nell'Adria si specchia il Gargano,  
Un nembo di strani guerrieri piombò.

Di genti nemiche già il suolo è gremito,  
E l'oste superba sul placido lito  
Un'orma d'oltraggio, di sangue stampò.

Il triste lamento del popolo inulto  
Ritorna confuso dal barbaro insulto,  
Che il fato de' vinti nomato ha viltà.

Discordi non vili ci rese fortuna,  
Che a tante sciagure pel campo ci aduna  
Nel campo che duce, che meta, non ha.

Ma caldo di speme riarde nel petto  
All'opre de' forti di patria l'affetto  
E un lampo balena d'antica Virtù.

Un lampo di gloria che ai nostri sorride  
In nobile agone per bella disfida,  
Cui l'italo ardire mai tardo non fu.

Son tredici i prodi, di tredici a fronte  
Han l'animo invitto, le destre hanno pronte,  
Anelan l'oltraggio col sangue lavar.

O figli d'Italia, la lancia correte,  
Le spade brandite, pugnate, vincete:  
All'onta mentace risponda l'acciar.

Del sacro delubro gli altari abbracciate  
Pel Dio che protegge gli oppressi, giurate  
Di vincer da forti, da forti morir,

Ché tardano ancora que' franchi guerrieri?  
Il campo divorano gli arditi corsieri:  
Già squillan le trombe, comincia il ferir.

Magnanimo Ettore che guidi a vittoria  
La schiera più eletta, più vaga di gloria  
Del forte tuo braccio qual altro è l'equal?

Per te delle giovani sol palpita il core,  
In te dell'Italia s'affida l'onore.  
E un serto ti appresta di lauro immortal.

Il divo furore degli animi invade  
Spezzato ha le lance, spezzato le spade  
Di sangue e sudori l'arena bagnò.

Seguite il cimento dell'ardua tenzone  
In sin che il nemico non torni prigiono  
E compri il riscatto che baldo sdegnò<sup>1</sup>.

Ma muoia imprecato, qual muore codardo,  
Che il vanto difese d'estraneo stendardo  
Nè pianto il consoli, nè voce d'amor<sup>2</sup>.

Vinceste! s'innalza già il plauso fremente,  
Al vostro reddire s'allegra ogni gente,  
Ma un tristo pensiero s'abbuia nel cor.

Che vale il tripudio d'un lauro sudato,  
Il sangue che giova dai prodi versato  
Se stato migliore non lice sperar?

Per serve contrade divise le schiere<sup>3</sup>,  
Più duce non hanno, non hanno bandiere,  
Son vani i trionfi d'un vano pugnar.

<sup>1</sup> Si allude al prezzo del riscatto che i Francesi non avevano recato fidando in sicura vittoria.

<sup>2</sup> S'intende parlare di Claudio Graiano d'Asti, che unico italiano pugnò tra i francesi e che restò morto sul campo di battaglia.

<sup>3</sup> Si fa allusione al tempo in cui seguì il combattimento, in che il regno di Napoli era diviso sotto il dominio di Spagnuoli e di Francesi, divisione che costò immenso sangue agli abitanti di queste contrade.

**WESTMINSTER COLLEGE ENGLISH SCHOOL**

Certificazioni del Consiglio d'Europa:

- TRINITY COLLEGE LONDON
- CAMBRIDGE - K.E.T. - P.E.T. - F.C.E. - C.P.E.
- AMERICAN T.O.E.F.L.

Via E. d'Aragona, 79 - tel./fax 0883 345 336 - BARLETTA - BT  
www.westminstercollegebarletta.it • westmin@libero.it

**STUDIO DENTISTICO CANFORA**  
dei Dottori Cesare e Rita Canfora

Da 40 anni al vostro servizio (1971-2011)

- Chirurgia dentale
- Odontoiatria estetica
- Ortodonzia tradizionale
- Ortodonzia estetica INVISALIGN®
- Protesi fisse e mobili
- Impianti immediati ed osteointegrati
- Paradontologia

Barletta - Corso Garibaldi 85 - tel. 0883 347 642

## In prossimità del 9° centenario della morte, presentato il CALENDARIO DI BOEMONDO 2011

A CURA DEL COMITATO CANOSINO PER LE CELEBRAZIONI

“ O Italiani, io vi esorto alle storie perché niun popolo più di voi può mostrare né più calamità da compiangere, né più errori da evitare, né più virtù che vi facciano rispettare, né più grandi anime degne di essere liberate dalla obblivione da chiunque di noi sa che si deve amare e difendere ed onorare la terra, che fu nutrice ai nostri padri ed a noi, e che darà pace e memoria alle nostre ceneri. ”

Per presentare un racconto “lungo dodici mesi” e dovendo rendere adeguatamente il “senso” del contenuto del presente Calendario 2011, ci è piaciuto riproporre in esergo il testo dell’orazione inaugurale al corso che Ugo Foscolo tenne nell’Università di Pavia, il 22 gennaio 1809.

Quale altra esortazione, se non questa, potrebbe ancor più stimolare la sopita “memoria” di quanti hanno usurato l’orgoglio di appartenenza alla propria Terra, per amarla, difenderla ed onorarla?

La ricorrenza del IX Centenario della morte di Boemondo I d’Altavilla, nel 2011, rappresenta una ulteriore occasione sia per una più compiuta informazione della “storia e della contro storia” del fenomeno delle Crociate e di Boemondo I, che per conoscere ed apprezzare meglio anche un’opera architettonica medievale a molti ben nota, il Mausoleo del Normanno con le pregiate porte realizzate dal bronzista Ruggero da Melfi, che la città di Canosa di Puglia si vanta di “possedere”.

Uno straordinario manufatto esaminato minutamente, ma che trattiene “nel suo scrigno” segreti ancora da svelare e che suscitò grande meraviglia anche nei numerosi studiosi e turisti francesi, inglesi, tedeschi dal 1700 in poi, come testimoniano le cronache dei loro viaggi nell’Italia Meridionale, una volta chiamata Magna Grecia proprio per la

magnificenza antica “scoperta”, in seguito agli scavi archeologici, che si andavano sempre più frequentemente effettuando per disposizioni borboniche.

Il Comitato per le celebrazioni del IX Centenario della morte di Boemondo I d’Altavilla, costituito ad acta e composto dal Comune di Canosa di Puglia, Concattedrale Basilica di San Sabino, Fondazione Archeologica Canosina e Società di Storia Patria per la Puglia - Sezione di Canosa, ha immaginato e organizzato una successione di manifestazioni di notevole interesse.

Evitando di elencare le numerose iniziative previste nel programma del 2011, si vuole qui ricordare unicamente il prestigioso Convegno Internazionale di Studio, le mostre iconografiche relative ai Normanni e a Boemondo I d’Altavilla, la mostra numismatica con monete originali coniate durante lo spazio di tempo



dai Bizantini alla fine delle Crociate, i gemellaggi con le città di Hauteville della Normandia, Antiochia, Venosa, Taranto e Bari, il concorso di pittura da svolgersi nelle scuole, il corteo storico e... altro ancora.

Appuntamenti che di sicuro non andranno deserti, grazie anche alla preziosa collaborazione delle numerose Associazioni Culturali cittadine, per poter convenientemente concretizzare insieme un unico, ambizioso progetto, ossia ciò che per tutti dovrà rappresentare da ora in poi il “Progetto memoria”.

Il Comitato Boemondo 2011



Il Mausoleo di Boemondo

## Boemondo d’Altavilla un incontro a Canosa

Organizzato dal Lions Club “Boemondo d’Altavilla” presso l’Istituto Tecnico Commerciale “L. Einaudi”. Presenti il sindaco Francesco Ventola e l’assessore alla cultura Nicola Casamassima

di Paola Russo

Organizzato dal Lions Club “Boemondo d’Altavilla” Minervino-Canosa-Spinazzola un incontro sul grande condottiero normanno presso l’Istituto Tecnico Commerciale “L. Einaudi” di Canosa di Puglia; una manifestazione organizzata per premiare gli elaborati di studenti autori di saggi sul Principe di Taranto.

Ad introdurre la mattinata la prof.ssa Amalia Masiello, presidente del club lionistico, alla quale hanno fatto seguito gli interventi del prof. Gennaro Catalano vice preside dell’Istituto ospitante che ha fatto le veci della preside prof.ssa Maddalena Tesoro, della dott.ssa Giovanna Ventura Chiapperini coordinatrice di circoscrizione, del dott. Sabino Trotta delegato di zona, del sindaco di Minervino Luigi Roccotelli, del prof. Nicola Casamassima assessore alla Pubblica Istruzione e del sindaco di Canosa Francesco Ventola.

Particolarmente apprezzate le presenze del sindaco Ventola e dell’assessore Casamassima, come segnale di grande sensibilità dell’Amministrazione verso la figura del grande personaggio normanno. Dopo aver sottolineato l’importanza della figura di Boemondo nella storia della città di Canosa e dell’intera Puglia, essi hanno puntualizzato l’interesse dell’Amministrazione per la imminente ricorrenza del 900° anniversario della sua morte (che come si sa cade l’11 marzo 1111).

A relazionare sulla figura di Boemondo, Renato Russo, che ha tratteggiato il personaggio prendendo spunto dalla biografia da lui scritta due anni fa.

Russo, però, ha tenuto preliminarmente a puntualizzare che la prossima ricorrenza deve rappresentare una occasione di rilancio del personaggio, non solo da un punto di vista storiografico, ma anche turistico, cioè un veicolo per richiamare a Canosa - e più in generale nel nostro territorio - escursionisti attratti dalla sua fama. In altre parole l’auspicio di Russo è che questo anniversario segni sì l’occasione di ulteriori studi, che



non siano però fine a se stessi, ma siano invece finalizzati a richiamare più ampie fasce di turisti.

Russo, a questo proposito, ha ricordato la recente esperienza di Federico di Svevia, che negli anni passati era stata dimenticata, riesumata dai molti anni di dimenticanza dall’VIII centenario della nascita dell’imperatore (nel 1994). In quell’occasione numerosi furono i convegni sul grande Svevo, così come i molteplici studi che arricchirono la sua già cospicua bibliografia di circa duecento titoli e di un innumerevole numero di articoli sulla più qualificata stampa nazionale ed estera. Accanto ai quali però ci fu anche un grande *battage* pubblicitario, specialmente da parte della Regione Puglia che del sovrano staufico fece il suo *testimonial* più rappresentativo: la sua icona infatti - sovente rappresentata dal busto marmoreo di Barletta - ha fatto da ambasciatore non solo alla Puglia, ma anche al Comprensorio del Nord-Barese (oggi province di Barletta-Andria-Trani), non solo in Italia, ma anche all’estero.

La figura di Boemondo si presta a questa duplice valorizzazione, cioè quella storica e quella turistica, ma quest’ultima è conseguenza della prima, cioè è prima necessario divulgare la figura nelle scuole, nei clubs, nelle associazioni, per poi impostarne un ritorno turistico.

Al termine della relazione, si è proceduto alla premiazione degli elaborati. A tracciare i criteri del concorso e illustrare le motivazioni sui singoli elaborati premiati il prof. Giuseppe Di Benedetto, già direttore dell’Archivio di Stato di Bari; della commissione facevano parte anche Amalia Masiello, Caterina Elifani, (segretario del Club) e il sindaco di Minervino Luigi Roccotelli.

### NONO CENTENARIO DELLA MORTE DI BOEMONDO D’ALTAVILLA: 1111-2011

È quasi tutto pronto, per onorare la memoria del Principe Normanno Boemondo d’Altavilla, figlio di Roberto il Guiscardo e la principessa Alberada, morto nel 1111 e sepolto nel Mausoleo fatto costruire dalla madre, accanto alla Cappella Palatina dei Normanni, l’attuale Cattedrale di San Sabino. È stato costituito un Comitato per le celebrazioni del nono anniversario della sua morte, formato dai rappresentanti di questi quattro enti: il Comune di Canosa, la Cattedrale, la Società di Storia Patria e la Fondazione Archeologica. Le iniziative già in cantiere: un Convegno internazionale di Studi sulla figura e le gesta del Principe Boemondo (5,6,7 maggio) e la successiva pubblicazione degli Atti; una mostra sulle monete e i sigilli normanni; il francobollo e l’annullo filatelico; il corteo storico; un gemellaggio con le città di Venosa, dove è sepolta la madre di Boemondo, Taranto e Antiochia; il restauro del Mausoleo; un concorso per le Scuole sulla figura del Normanno.



# LA CRISI GESTIONALE DEI NOSTRI MUSEI

PRIMI EFFETTI DELLA MCDONALDIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN PUGLIA

di Luigi Di Gioia

Dal 2009 il governo Berlusconi IV investe ogni anno 160 mila euro a favore dei beni culturali. A tanto ammonta lo stipendio di Mario Resca, nominato da Bondi direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale presso il Ministero dei Beni e Attività Culturali. Uno dei meriti del neodirettore, il fiore all'occhiello della sua brillante carriera, è di essere stato dal 1995 al 2007 presidente e amministratore delegato di McDonald's Italia. Cosa centrano gli hamburger con il patrimonio artistico e culturale italiano? In molti, in Italia e all'estero, si sono posti questo elementare interrogativo. Resca ha risposto: "Ammetto di non essere un esperto nel campo artistico però posso portare l'esperienza dell'organizzazione di aziende in difficoltà... Devo attirare turismo culturale, lavorare sull'immagine, fare marketing. Dalla risorsa dei beni culturali bisogna generare ricavi"<sup>1</sup>.

A distanza di un anno abbiamo compreso in Puglia cosa centrano i panini con la cultura. La McDonaldizzazione del patrimonio culturale ha preso corpo nel bando per la gestione integrata del patrimonio regionale di competenza ministeriale<sup>2</sup>, facente seguito alla *Circolare n. 49 del 23/03/2009: Linee guida in materia di affidamento in concessione dei servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico negli istituti della cultura statali*<sup>3</sup>. Dall'alto della sua esperienza, il buon venditore di hamburger avrà pensato: "Dove mi conviene vender panini? Alla stazione Termini di Roma o in piazza S. Antonio nella borgata agricola di Loconia, 200 anime sperdute nella campagna pugliese?". Domanda retorica. Questo, e non poteva

essere altrimenti, lo spirito che ha mosso le linee guida e relativi bandi per la gestione del patrimonio, risorsa da cui bisogna generare ricavi, si diceva. Come se fossero hamburger. Pertanto, perché investire risorse nei piccoli musei? Ovvero quelli che attirano solo alcune migliaia o decine di migliaia di visitatori all'anno: pochini per essere appetibili. Ma non si voleva nelle premesse attirare turismo culturale? No, più facile investire e vendere dove i turisti ci sono già. E la realtà pugliese, fatta di piccoli musei, cosparsa di decine e decine di luoghi di interesse archeologico e artistico, da nord a sud dei suoi 400 km di lunghezza, non rientra nella filosofia dell'hamburger. La straordinarietà del patrimonio pugliese, disseminato in ogni dove, punto di forza della sua offerta culturale - unica e originale - fattore importante di quel mix sole-mare-natura-cultura che ha permesso al settore turistico regionale non solo di reggere la crisi, ma addirittura di registrare notevoli incrementi, diviene inspiegabilmente un fattore negativo.

Luoghi della cultura come i Musei archeologici nazionali ubicati nei castelli di Manfredonia (FG) e Gioia del Colle (BA), il Museo archeologico nazionale di Altamura (BA), l'Antiquarium e Parco archeologico di Canne della Battaglia (BT), già dotati dal 2001 dei cosiddetti "servizi aggiuntivi", sono stati esclusi dalla nuova gara per l'affidamento in concessione dei servizi. E Taranto ed Egnazia hanno rischiato anche esse l'esclusione. Un bel passo indietro di 10 anni! Eppure stavolta lo Stato non chiede solo oneri e royalty, che hanno messo seriamente in ginocchio i concessionari privati in questa loro prima esperienza di gestione, bensì investe dei capitali che sarebbero stati utili - ed opportuni - a colmare il gap di partenza proprio di quei piccoli musei di cui l'intera penisola, non solo la Puglia, è ricca.

Così i piccoli musei, non più gestiti, promossi e messi in rete con realtà più affermate e note, saranno lasciati alla deriva, forse destinati in futuro a passare sotto la competenza degli enti locali (con tutti gli onori e gli oneri).

E che dire di qualche decina di posti di lavoro seriamente a rischio in Puglia? Si tratta di personale qualificato, professionalmente cresciuto e formato in questo decennio di esperienza "multidisciplinare" (dalla semplice biglietteria ai servizi di caffetteria, dalle visite guidate alle attività didattiche, dall'accoglienza alle informazioni, dalla gestione del bookshop al marketing territoriale, ecc.) nei musei pugliesi. Al pari del patrimonio culturale, la McDonaldizzazione sta facendo le sue vittime anche tra i lavoratori.



L'Antiquarium di Canne (FOTORUDY)



Renato Russo, dinamico intellettuale barlettano e apprezzato storico, si è proposto, con *Paesaggi dell'anima*, un compito delicato e insieme necessario: cercare di riattivare il circuito lettori-poesia partendo dal suo segmento preliminare, vale a dire quello didattico.

Se si esce dalla Scuola senza aver mai ricevuto una sollecitazione alla lettura della poesia, per tutto il resto della vita saremo simili a quei "giganti della montagna" di cui parla Pirandello, giunto alla fine del percorso del suo "involontario soggiorno sulla terra": cresceremo, forse, in muscolosità, senza aver però mai dato nutrimento al nostro (magari appena avvertito) bisogno di bellezza e di dialogo con noi stessi e diventeremo, come quei "giganti", ottusi servi dell'edonismo consumistico.

Ben vengano, dunque, tutti quei tentativi di ravvivare l'interesse per la poesia già in ambito scolastico (dopo, sarebbe troppo tardi), prendendo le mosse da un coinvolgimento dello stesso soggetto intellettuale che attiva quel circuito.

L'autore dell'antologia, coinvolgendosi nell'impresa come poeta, registra, nei suoi, i versi dei poeti che egli ha amato, scoprendoli testimoni del suo e del nostro tempo, interpreti delle sue e delle nostre inquietudini.

Ed ecco come, malgrado spesso si sia costretti a muoversi da un presente deludente, fragile e spesso banale, la poesia finisce col diventare una progressiva e coraggiosa ricerca del senso delle cose, un'inchiesta sul reale che si esercita, innanzitutto, sulle opere poetiche di quanti sono stati i nostri più importanti educatori nel campo della bellezza e del gusto.

La poesia, si sa, può essere definita in molti modi, ma essa è, innanzitutto, per chi

## Quaranta poeti del Novecento interpreti delle nostre inquietudini

di Ettore Catalano\*

scrive, una scelta di vita e una prospettiva di ricerca linguistica di riautenticazione della parola stessa e del suo rapporto col mondo: ci sono uomini e donne che vivono senza curarsi dell'ombra che li accompagna, del *vizio assurdo* che li corteggia, dei cocci aguzzi di bottiglia che ne delimitano il destino, del buio frugato dai fari che suscita le loro paure. Ancora non lo sanno, ma la poesia ha già parlato in loro e cerca soltanto di farsi strada e di farsi ascoltare in modo più consapevole.

A qualcuno tocca in sorte (e sono i più fortunati) un docente, un amico o un genitore che dischiude le porte di un'infinita ricchezza: la poesia come regno del possibile, compagna ambigua come poche, ma esemplare suscitatrice di emozioni e di viaggi conoscitivi. Bisogna avere il coraggio di "osare", occorre sfidare la banalità arrogante dei *media* e accettare il tempo rallentato della visione poetica come progetto di conoscenza e insieme di bellezza, saggezza etica, come io amo definire la letteratura.

Il compito di Renato Russo, in questo contesto, è semplice e complicato al tempo stesso: offrire ai giovani un saggio "poetico" sull'effetto poetico, vale a dire una raccolta di poesie scritte da lui medesimo capaci di suggerire biografie e alimentare atmosfere legate ai grandi poeti nel cui nome si è sviluppata la sua educazione letteraria. In tal senso, la scelta appare motivata dalla stessa autobiografia del poeta-critico, mentre, sul piano generale, alcune mancate presenze (Bodini, Comi, Fallacara su tutti) potrebbero indurre a qualche perplessità.

In un panorama vasto e impegnativo, che abbraccia scritture poetiche assai diverse fra loro lungo un percorso che non può essere che universale, integrato da un'efficace e riuscita trasposizione figurativa, passando dalla poesia russa (Achmatova, Cvetàeva, Pasternak, Majakovskij) a quella francese (Baudelaire, Mallarmé, Verlaine, Prévert, Rimbaud), dalla poesia ibero-americana (García Lorca, Neruda) a quella italiana (Luzi, Fortini, Merini, Montale, Pavese, Saba, Ungaretti), senza dimenticare la poesia anglosassone (Lee Masters, Eliot) e quella tedesca (Brecht), si dispiega una complessa operazione di recupero verso alcuni dei poeti del Novecento, che deve

essere considerata, innanzitutto, per le sue finalità pedagogiche (definirle divulgative sarebbe riduttivo).

L'obiettivo di Russo è un'educazione alla lettura poetica che non si basi su saggi critici ma su versi critici, se consentite che io vi proponga questo (solo apparente) ossimoro: Russo, in ogni ritratto poetico (il volume comprende anche essenziali biografie e una ragionata bibliografia) focalizza il nucleo fondamentale della poetica espressa da ciascun autore nell'opera o nelle opere citate, ma espone al tempo stesso tale ricerca in forma poetica, dimostrando come anche attraverso la poesia si possa conoscere e amare la poesia stessa e la grande storia di cui essa è piccola ma preziosa parte.

Il poeta, come spiega Russo nel componimento che funge da prefazione all'opera, lavora sul limitare della visione onirica, disperso in un labirintico viaggio esistenziale, inquieto testimone di una ricerca che investe il tempo e il senso dell'esistenza.

Vorrei fare solo un esempio, tratto dalla poesia su Cesare Pavese, per illustrare il modo di procedere dell'autore. Inizialmente Russo elabora un suo testo poetico che coglie con esattezza il problema critico della poesia pavesiana: la rottura col corso ermetico, l'esigenza di una poesia-racconto capace di cogliere i lineamenti mutati del paesaggio urbano e la pressione di soggetti nuovi e "impoetici" che chiedono ascolto e visibilità, la sensibilità decadente, la ricerca di una nuova dimensione metrica e musicale. Successivamente egli svela l'atroce solitudine del poeta, gli aspetti più deludenti di una vita ricca di successi letterari ma povera di affetti, fino al tragico epilogo in una anonima camera d'albergo. Nei suoi versi sono abilmente inseriti anche versi di Pavese, a esemplificare le ragioni della letteratura, accanto alle motivazioni di tipo emotivo.

Seguendo uno schema come quello sopra evidenziato, l'autore ha costruito la sua testimonianza sui *paesaggi dell'anima*, in un percorso che ritengo utile e criticamente fondato, che pur offerto con intento didattico-divulgativo, è però realizzato con una misura di pudore e di rispetto per i valori poetici espressi.

\* Università del Salento

<sup>1</sup> [http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza\\_asset.html\\_448781385.html](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_448781385.html)

<sup>2</sup> [http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Appalti/visualizza\\_asset.html\\_1627432258.html](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Appalti/visualizza_asset.html_1627432258.html)

<sup>3</sup> [http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1258385858911\\_Circolare049\\_2009.pdf](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1258385858911_Circolare049_2009.pdf)



# LE RADICI E L'ORIZZONTE

## la lezione attuale di un maestro

Dall'introduzione al libro *Scrivere storie è seminare futuro*, curato da S. Giannella e da lui recentemente presentato a Trinitapoli

di Salvatore Giannella

Cari Paolo e Roberta, mi rivolgo a voi, ideali studenti nel Tavoliere dove io sono nato e ho vissuto la mia adolescenza, per consegnarvi questo leggero volume che vuole essere un affettuoso omaggio capace di riaccendere la lanterna della memoria su un gigante della nostra terra: il medico-scrittore Domenico Lamura, Mimino per i familiari e gli amici, del quale l'Amministrazione comunale ha favorito la pubblicazione di queste cento pagine in coincidenza con il centenario della nascita, avvenuta a Trinitapoli l'11 novembre del 1910.

Ho definito "leggero" il volume, convinto che, fosse vivo, a Mimino (che ho avuto la fortuna di conoscere bene in anni decisivi della mia crescita) quell'aggettivo sarebbe piaciuto. Lo trovo citato, per esempio, nella sua poesia dedicata al *carro merci*: "Nel binario di tutti i giorni si sentiva *leggero* come una lettera d'amore".

Cento pagine per un centenario potrebbero sembrare poca roba, un secchio d'acqua tirato su dal quel "pozzo di cultura" che era Lamura del quale i figli (in particolare Maria Stefania) hanno amorosamente raccolto tutti gli scritti, i testi già pubblicati, i saggi critici e le recensioni sul suo operare in tutto il Novecento, fino al giorno in cui fu trafitto dal dardo della morte, il 30 luglio 2001, per coincidenza lo stesso giorno in cui in Austria festeggiano la nascita del poeta Peter Rosegger, autore dell'aforisma sul retro di copertina. Sono pagine che, arricchite di parole e storie inedite e attuali che ancora non erano approdate su libri contribuiscono ad assolvere un compito importante in un paese che spesso guarda con fastidio alla memoria (ricordo ancora come sassate le parole del collega Giuseppe Giacovazzo, ex direttore de *La Gazzetta del Mezzogiorno*: "Povero Lamura, era morto da



meno di un anno, ma era già sepolto nella memoria del paese"). Il compito è questo: innaffiare il fiore del ricordo di un grande spirito della nostra terra, un maestro che ha regalato a tante generazioni di giovani e di amministratori la sua saggia serenità di uomo religioso e laicamente rispettoso delle altrui opinioni. Perché, dicevano gli antichi, questo noi mortali abbiamo di immortale: il ricordo che lasciamo, il ricordo che tramandiamo.

Mi direte: che ce ne facciamo di un uomo di cultura del Novecento, noi che dobbiamo guardare all'orizzonte del terzo, sempre più complicato millennio? Potrei farmi aiutare a rispondervi, per dirvi del valore delle radici da uno scrittore israeliano, Aharon Appelfeld: "Senza contatto con i genitori e gli avi, senza i valori che le generazioni precedenti trasmettono, si è solo un corpo vivo, ma senza un'anima". O da un saggio africano, Leopold Senghor, il primo poeta diventato presidente di uno Stato, il Senegal: "La vera cultura è come un albero che affonda le radici sempre più in profondità fino a succhiare le più remote gocce di umidità e, contemporaneamente, espone le chiome, le fronde al vento, alla pioggia, al sole delle altre culture".

Ma preferisco convincervi della modernità dei pensieri e dell'attualità della bussola civile di Lamura (che si autodefiniva "medico-scrittore che scrive per guarire corpo e anima, e il primo malato in questo caso sono io") con l'esperienza diretta, personale. Mentre vi scrivo, ho da poco esaurito una delle letture con cui inizio le



1970. Presentazione del volume "Adamo e la terra" presso il liceo Giulio Cesare - Bari. Il prof. Lamura è al centro

Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo



# La locanda di Capitan Ruggiero



mare e tempo libero • sea and free time • mer et temps libre • mar y tiempo libre

**Il motopesca "NAP" organizza:**  
**Passeggiate in barca, anche serali, con degustazione**  
**Battute di pesca professionale**  
**Accompagnamento subacqueo con istruttore**

**PESCATO &  
MANGIATO**

**PUNTO DEGUSTAZIONE  
SUL MOLO DARSENA**  
 Aperto tutti i giorni a pranzo e cena



Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54  
 www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

Capitan Ruggiero vi aspetta!

## DE STEFANO, UN ARTISTA DA RISCOPRIRE

In occasione della sua 129ª personale, l'artista Mimma Picardi Coliac ha presentato una sua pregevole monografia sul pittore Vincenzo De Stefano, della quale riportiamo l'introduzione

di Mimma Picardi Coliac

Nella seconda metà dell'Ottocento straordinaria e vitale fu la reazione degli artisti al Movimento Neoclassico che, in nome dei canoni eterni della bellezza, aveva provocato una piatta unità stilistica negando i valori delle tradizioni locali.

Gli artisti delle diverse nazioni cercarono un linguaggio nuovo, una originale modernità di visione scavando nei valori etnici dei luoghi.

Dovunque si respirava un'atmosfera di rinnovamento: gli impressionisti, i macchiaioli, gli scapigliati, la scuola di Resina e Posillipo, la scuola di Nevara e tanti altri movimenti minori.

Anche nel nostro Meridione i movimenti furono così vivi da divenire un fervido terreno di cultura, tanto da favorire la formazione di artisti locali tesi ad esaltare l'autenticità delle espressioni della nostra terra.

Sorprendente è rilevare il nutrito numero dei grandi talenti pittorici nati in Puglia:

Saverio Altamura (Foggia);  
 Antonio Piccinni (Trani);  
 Francesco Netti (Santeramo);  
 Gioacchino Toma (Lecce);  
 Giuseppe Casciaro (Lecce);  
 Beniamino Bianco (Fasano);  
 Giuseppe De Nittis (Barletta),



Veduta del Castello di Barletta dal mare, olio su tela, 45x68 cm. Barletta, Museo Civico

In queste pagine intense e piene di ricordi, Maria Picardi Coliac ripercorre con vivida memoria la vita e l'arte di Vincenzo De Stefano. Nel 1934 l'artista è già un pittore affermato e un valente insegnante cui viene indirizzata la giovanissima autrice per essere iniziata all'arte pittorica. Dai primi momenti trascorsi nello studio del pittore, alle lunghe ed impegnative sedute dedicate al disegno e alla pittura, fino all'ultimo saluto, a raccogliergli il credo della vita e dell'arte, il racconto della pittrice scorre come un passato di favola che non nasconde i sentimenti, le emozioni, le gioie e gli affanni provati in quei fervidi anni.

De Stefano è un talento precoce dalla sensibilità innata: un uomo timido e un maestro severo ma anche paterno con la giovanissima allieva. La sua vita dedicata all'arte, senza ripensamenti e senza rimpianti, è una riscoperta per il pubblico di oggi, raccontato da chi, con entusiasmo ed umiltà, raccolse, in otto anni di apprendistato, gli insegnamenti ma anche gli umori, gli entusiasmi e le passioni di uno dei più stimati artisti di Barletta.



e tantissimi altri che dettero lustro all'Ottocento pugliese.

Dovendo però indicare la città guida del fermento pittorico in Puglia, senza esitazione si sceglie Barletta, piccola fucina di talenti e centro vivace di cultura.

Barletta promosse la formazione di ben 7 meravigliosi artisti:

Beniamino De Francesco (1807-1869);  
 Gian Battista Calò (1832-1895);  
 Geremia Di Scanno (1839-1907);  
 Giuseppe De Nittis (1846-1884);  
 Vincenzo De Stefano (1861-1942);  
 Giuseppe Gabbiani (1862-1939);  
 Raffaele Gironi (1873-1911).

Barletta si distinse tra le città pugliesi anche per il mecenatismo dei suoi artisti.

Sull'esempio della donazione di Léontine De Nittis - che volle lasciare alla città natale del marito ben 171 opere dell'artista - anche gli altri pittori barlettani vollero donare alla loro città parti importanti delle loro collezioni.

Giuseppe Gabbiani: 315 opere;  
 Raffaele Gironi: 218 opere;  
 Vincenzo De Stefano: 73 opere;

Giuseppe De Nittis: 171 opere.

Queste donazioni, assemblate all'enorme patrimonio artistico già conservato nella città di Barletta, nel 1902 dettero vita ad uno dei più ricchi e importanti musei del Meridione d'Italia.

Il Museo fu ospitato negli spazi del Convento di San Domenico, ribattezzato «Palazzo dell'Arte», che divenne un riferimento importante per la cultura museale della Puglia e del Mezzogiorno e di cui Barletta andava fiera.

Purtroppo il Convento di San Domenico poté ospitare il Museo Pinacoteca fino al 1989 poiché il plesso denunciava l'usura del tempo e la necessità di urgenti restauri.

Fu necessario trasferire il prezioso patrimonio artistico nei depositi del Castello senza una prospettiva di riordino e di futura fruizione da parte degli studiosi e del pubblico.

Da quell'anno le opere sono rimaste nei magazzini del Castello, ricoperte da uno sconcertante e ingiustificabile oblio.

Oggi si pone prepotente l'esigenza di riportare alla luce questo incommensurabile bene. Per ridare vita a questo nostro museo bisogna parlare alle nuove generazioni del suo valore artistico, dei mecenati, degli artisti e del loro linguaggio pittorico, della loro ispirazione, del ruolo che hanno avuto nella diffusione della cultura e nell'educazione al bello di molte generazioni di barlettani.

È necessario che i cittadini vengano a conoscere l'entità di questo grande patrimonio artistico, che la città possiede ma che appartiene al mondo della cultura. Bisogna riscoprirlo, esporlo, divulgarne il valore e il messaggio. Bisogna farlo apprezzare, farlo amare.

Con questo studio ho voluto dare il mio apporto alla riscoperta degli artisti che arricchiscono la Pinacoteca. Ho voluto ricomporre la vita e le opere di Vincenzo De Stefano, uno dei nostri sette grandi maestri che è vissuto a cavallo dei due secoli 1800 e 1900 conservando del tutto il sentire e l'atmosfera classica. Un pittore che tanto onore ha dato alla sua Città con il suo operato e la dignità della sua persona.

Questo studio è anche il mio modesto segno di riconoscenza al Maestro Vincenzo De Stefano perché è a lui che devo la mia formazione artistica. È lui che con tenacia e sensibilità mi ha forgiata all'arte negli anni della mia giovinezza.

Gli sarò sempre grata... Senza di lui, senza il suo prezioso insegnamento non avrei potuto né amare l'arte, né raggiungere i traguardi che tanto mi hanno gratificato nella mia pluridecennale attività di pittrice.



Autoritratto, olio su tela, 40x29 cm. Barletta, Museo Civico

## A lezione di storia nel quartiere

Primo appuntamento per "Il quartiere tra storia e memoria"

Si è svolto presso l'auditorium della scuola "Renato Moro" a Barletta, il primo dei quattro appuntamenti previsti per il ciclo di incontri "Il quartiere tra storia e memoria. Vivere i luoghi della memoria". Relatori della serata, Luigi Di Cuonzo, responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta; il neopresidente dell'A.N.P.I. Bat, Roberto Tarantino; don Vito Carpentiere, parroco della chiesa San Nicola; il sindaco di Barletta, Nicola Maffei; la dirigente scolastica Grazia Di Nunno.

L'incontro è stato l'occasione per presentare nuovamente - dopo la presentazione ufficiale dello scorso 18 novembre alla Sala Rossa del Castello - il libro del prof. Di Cuonzo "Fuori Sacco" (editrice Rotas), terzo volume della collana "I quaderni dell'Archivio". Il libro, «strumento valido per la costruzione del futuro» secondo le parole della preside Di Nunno, ripercorre tra l'altro, con scrupoloso rigore storico, i tragici fatti del Settembre 1943 a Barletta. Diversamente da quanto accaduto nella prima manifestazione, quest'evento ha visto la presenza di numerosi ragazzi e dei loro genitori e molte meno telecamere. Una lode particolare va rivolta ai giovani lettori e lettrici dei brani del libro.

Dopo il saluto di don Vito Carpentiere e il suo invito ai ragazzi a chiedere ai propri nonni che cosa sia accaduto nel settembre del 1943 a Barletta, Tarantino ha sollecitato tutti gli operatori sociali e istituzionali a «ricucire i pezzi di una società che si sta smembrando». Il suo invito affinché «la storia di Barletta sia il motivo per essere orgogliosi della città in cui viviamo», è risuonato ancora più forte dopo l'appello rivolto in primo luogo alla classe politica locale a lasciare ai posteri una Barletta migliore e a «rispettare ciò che è stato fatto prima di noi, riscoprendo le radici, la storia». Nel suo ripercorrere i fatti del settembre '43 a Barletta con l'ausilio di una eccezionale documentazione fotografica proveniente dagli archivi tedeschi, il prof. Di Cuonzo non ha potuto non ringraziare l'immenso lavoro e la battaglia personale compiuti dalla rimpiantata professoressa Maria Grasso Tarantino, nel riportare alla luce e alla verità la fattualità storica locale.

L'incontro è stato il primo di quattro eventi che si terranno nei quartieri Borgovilla Tempio, Settefrati, Centro Storico e Patalini di Barletta, che mirano a capire «se nel quartiere vi è ancora traccia degli eventi» (Di Cuonzo). Un'opera straordinaria per portare a conoscenza della cittadinanza tutta le gesta e gli eventi della Resistenza antifascista di Barletta così come i delitti e i crimini dei nazifascismo. Un progetto davvero ammirevole, alle porte del "Giorno della Memoria".

Pasquale Diroma



## Il Consiglio Comunale nomina la nuova giunta e commemora l'on. Pietro Cafiero 20 gennaio

La scomparsa del cav. Pietro Cafiero già sindaco e deputato 14 gennaio

Il 14 gennaio morì, a 75 anni, il cav. Pietro Cafiero, già sindaco della città e per tre volte deputato. Uomo di cultura, tra l'altro tenne a battesimo la terza serie del mensile "Il Fieramosca", stampato dal suo amico Valdemaro Vecchi.

Nacque da Ferdinando Cafiero ed Eloisa Azzariti il 14 dicembre 1836. Dopo aver compiuto i primi studi a Barletta frequentò il convitto di Girolamo Nisio a Molfetta insieme al fratello Carlo. Poi si trasferì a Napoli per completare gli studi e ben presto si laureò in Giurisprudenza. Nel 1860 rientrò a Barletta e partecipò ai movimenti liberali. Organizzò, quale capo della commissione, i festeggiamenti in onore di Vittorio Emanuele II quando entrò a Napoli. Fu a capo della Guardia Municipale che guidò nella repressione del Brigantaggio e per le alte qualità dimostrate ottenne la Croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano. In seguito divenne maggiore della Guardia Nazionale. Nel 1862 sposò Teresa De Martino, ricoprì varie cariche amministrative, fu consigliere comunale e consigliere provinciale dal 1867 al 1895 e fu sindaco di Barletta dal 9 agosto 1883 al 31 dicembre 1889. Autore di numerose pubblicazioni, fu anche tra i fondatori del giornale "Il Fieramosca" nel 1877 e dell'Asilo di Mendicità intitolato alla "Regina Margherita". Fu deputato per tre legislature a partire dal 1886 e sostenne sempre alla Camera le proposte del suo collegio. Con lui giunsero a completamento i lavori del Porto nel 1880 e fu anche costruita la linea ferroviaria che collegò Barletta a Spinazzola. Pietro Cafiero fu presidente di varie associazioni cittadine e gli fu intitolato un Circolo in corso Vittorio Emanuele. Strenuo difensore dei meno fortunati e dei malati, non si sottrasse, anche durante la peste del 1886, ad accudirli. Fu sempre molto apprezzato e stimato dai suoi concittadini per le sue doti umane e politiche. (cfr. E. LAROSA, *Biblioteche e scrittori illustri a Barletta*, CRSEC 2000).



93. 29 gennaio 1911. Numero speciale del Fieramosca che commemorava la scomparsa di Pietro Cafiero

Presiede il consigliere anziano avv. Casardi

Il 20 gennaio, in seguito a regolare convocazione, si radunò il Consiglio Comunale. Erano presenti i signori: Carlo Borgia, rag. Francesco Buongiorno, Pasquale Cardone, rag. Giuseppe D'Ascoli, Francesco Saverio Di Renzo, avv. Ruggiero Filograsso, avv.

Luigi Frezza, rag. Giuseppe Girondi, avv. Domenico Gorgoglione, notar Giuseppe Ortona, cav. Raffaele Paolillo, Pasquale Patargo, Michele Piccolo, prof. Antonio Pirozzi, Carlo Romanelli, enol. Michele Spera, avv. Michele Tresca, Luigi Varola, Luigi Vista.

Presiedeva l'avv. Francesco Casardi, assessore anziano, in assenza del sindaco cav. Arcangelo Cafiero dimissionario. Egli, con parola commossa, esprime il più vivo dolore per la morte dell'onorevole Pietro Cafiero e ne ricordò le benemerite.

Annunziò quindi che alle dimissioni degli assessori cav. Luigi Cafiero e del prosindaco comm. Arcangelo Cafiero e degli altri assessori cav. Giuseppe Manuti e Michele Lamacchia, egli ed i colleghi di Giunta Girondi, Frezza e Tresca, in un primo momento non credettero di aggiungere le proprie per scongiurare la venuta di un Regio Commissario. Ma dopo le infruttuose pratiche fatte presso i dimissionari, per incarico avuto dal Consiglio, nella speranza che gli stessi volessero modificare le risoluzioni prese, ritennero anch'essi doveroso rassegnare le proprie dimissioni in mano del sottoprefetto nell'intendimento di lasciare piena libertà al Consiglio di ricomporre la nuova Amministrazione. Fu invitato quindi il Consiglio a voler prendere atto delle dimissioni dell'intera Giunta e procedere senz'altro alla sua composizione.

Il Consiglio, all'unanimità, per alzata e seduta, prese atto delle dimissioni rassegnate dal comm. Cafiero e da tutti gli altri componenti la Giunta municipale.



94. Pietro Cafiero (G. B. Chieffi)



95. La manchetta pubblicitaria della tipografia Liverini che stampava il Fieramosca in quegli anni

Da R. RUSSO, *Barletta nel Novecento*, Editrice Rotas 2008

# Non più soli, il secondo romanzo di Francesca Giò Dibenedetto

**D**omenica 30 gennaio 2011, presso la Sala Rossa del Castello di Barletta, si è svolta la presentazione del libro "Non più soli", di Francesca Giò Dibenedetto (Edizioni R.E.I.).

L'iniziativa, patrocinata dalla locale Amministrazione Comunale, è stata introdotta dalla Presidente della Commissione consigliere cultura prof.ssa Mariagrazia Vitobello e sono intervenuti con l'autrice, il Sindaco di Barletta, ing. Nicola Maffei e la dott.ssa Rosa Saggese, Specialista in ostetricia e ginecologia.

Il testo in oggetto, *Non più soli*, è un romanzo che tocca argomenti d'estrema sensibilità e attualità, come il desiderio di diventare genitori e gli insuperabili ostacoli che la natura a volte pone in questo delicato cammino.

"Nel romanzo - ha spiegato l'autrice - ho voluto dare voce a tutte quelle coppie che lottano per poter avere un figlio. Non mi sono limitata a dare indicazioni su quelli che possono essere i sentimenti, le paure che s'incontrano, ma sono andata anche nel dettaglio di quel percorso medico necessario per aiutare la natura. Non sempre però la medicina riesce ad ottenere i risultati sperati, allora è la forza individuale che deve vincere e che ha la possibilità di rianimare un sentimento che altrimenti morirebbe. L'adozione è la soluzione che la coppia protagonista trova per poter essere felici e per poter rendere altrettanto lieti bambini poco fortunati.

Il mio lavoro non ha solo una funzione emotiva, che in ogni caso non è trascurata essendo parte integrante del percorso, ma anche informativa. Vorrei che la storia che racconto possa essere d'aiuto alle molte coppie che hanno difficoltà a far nascere la vita. Conoscere le molte strade che questo strano percorso comprende, e leggere che la felicità è possibile nonostante a volte si pensi il contrario, può essere d'aiuto e conforto.

La passione con cui è stato scritto e l'intenzione di denunciare una sofferenza troppo spesso nascosta, fanno sì che questo romanzo sia in realtà un inno alla vita, un canto di speranza e di amore, perché è proprio grazie a questo che la soluzione per giungere alla felicità è possibile".



**Francesca Giovanna Dibenedetto** è nata nel 1963 a Barletta dove vive e lavora.

Esordisce come scrittrice con il romanzo "Ascoltami" nel 2008, per il quale ha ottenuto una segnalazione di merito alla settima edizione del Premio nazionale di letteratura e teatro "Nicola Martucci" di Valenzano nel 2009.

Appassionata di scrittura, partecipa a numerosi concorsi letterari nazionali ed internazionali ottenendo riconoscimenti di critica, premi e segnalazioni. Le sue composizioni sono inserite in diverse antologie di poesie.

Tra gli altri riconoscimenti ricevuti: il Premio Nazionale di poesia e narrativa "Città di Crispiano"; la Medaglia d'Onore nel 13° Concorso Nazionale di poesia "Rivalto-Roberto Magni"; la Menzione d'Onore nella 14° edizione del "Trofeo penna d'autore"; il Diploma di Merito nella sesta edizione del Concorso Letterario Nazionale "Città di Mesagne"; la medaglia e il diploma per la narrativa alla V Edizione del Premio "AmaRossella".

**New and Best**

Serigrafia, Alta Frequenza  
Iniezione, Microriniezione  
Incisioni Laser, Offset  
Accessori per abbigliamento,  
calzature, borsetteria etc.

**NEW AND BEST H.F. SRL**  
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272  
e-mail: info@newandbest.it  
http://www.newandbest.it  
www.paginegialle.it/newandbest

## Associazione Cultura e Musica "G. Curci"

### 7° concorso musicale nazionale Premio "Musica Italia" (13-14-15 aprile 2011)

Riservato ai giovani musicisti nati e/o residenti in Italia  
Allievi di Maestri residenti in Italia, di Scuole di Musica e delle Scuole Medie e Superiori

#### Sezioni:

**Solisti** (Pianoforte, Archi, Chitarra, Fiati, Percussioni)  
**Musica da Camera** (Duo, dal Trio all'Ensemble)  
**Complessi Corali e Orchestrali**

**Premi per 5.000 Euro**  
**Premi Speciali per Docenti e Scuole**

**Termine per le iscrizioni:** 19 marzo 2011

### 4° Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica "Premio Mauro Paolo Monopoli"

TEATRO COMUNALE CURCI - BARLETTA  
9-14 MAGGIO 2011

**12.500 Euro di Premi**  
**Concerti - Premio**  
**Solistici e con Orchestra**

**Finale con**  
**l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari**

**Termine per le iscrizioni:** 9 Aprile 2011

Per informazioni:  
website [www.culturaemusica.it](http://www.culturaemusica.it)  
e-mail [concorsompm@culturaemusica.it](mailto:concorsompm@culturaemusica.it)

Associazione Cultura e Musica - G. Curci  
Via P. Mascagni, 1 - Barletta (BT) - Italia  
Tel e fax (0039) 0883 528026 - (0039) 0883 527154

## Il nostro Facebook

"Cent'anni fa due barlettani  
si laureavano a Pisa"



Foto della laurea di Carmine Messinese (padre di Elio) datata 26/2/1911 e dei laureandi in Agraria di quel corso presso l'Università di Pisa. Fra questi, oltre a Carmine (terzo in ultima fila), figura quel Giacomo Acerbo (secondo in prima fila) futuro ministro e membro del Gran Consiglio, fra quelli che il 25 Luglio 1943 votarono l'O.d.G. Grandi che fece cadere Mussolini.



**eufarma**  
farmacie differenti



**1. Babygella Pasta Protettiva** 150 ml. Protegge la pelle del bambino nella delicata area del pannolino. Contiene ossido di zinco al 10%. Facilmente spalmabile e asportabile. pH fisiologico. **2-3-4. AZ Protezione Famiglia, Tartar Control Whitening, Protezione Carie** dentifricio 100 ml. **5. Sinecod tosse** sciroppo sedativo 125 ml.



**1-2. Lactacyd intimo e lenitivo** detergente intimo 200 ml. Consistenza cremosa, colore perlato, delicata profumazione. Deterge le parti intime e le protegge quotidianamente.

**3. T40 termometro digitale.** Memoria dell'ultima misurazione. Misurazione in 40 secondi. Segnale acustico a fine misurazione. Indicatore di pila scarica.

**4. Miko Aerosol con borsa.** Sistema per aerosolterapia per uso domestico progettato per un uso continuo. Progettato per offrire facilità di trasporto e di utilizzo, è dotato di nebulizzatore rapido ed efficace.

**LE FARMACIE  
EUFARMA IN PUGLIA**

**Barletta (Ba)**

**Cappabianca**  
del dott. Posi Patrizio M.  
C.so Vittorio Emanuele, 262  
Tel. 0883.520067

**Posi dott. Fabio Rocco**  
Via A. Casardi, 22  
Tel. 0883.582674

Numero Verde  
**800-910-610**  
GRATIS ANCHE DAI CELLULARI

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le offerte che trovi nelle farmacie a marchio Eufarma, non sono un invito all'acquisto, ma un servizio per i clienti. Non comprare inutilmente, chiedi sempre consiglio al tuo medico e al tuo farmacista.

# IL PALAZZO DELLE POSTE È GIUSTO FARLO CADERE NELL'OBLIO?

di Michele Grimaldi

Sulle pagine dei maggiori quotidiani e dei siti internet della nostra Città, ormai, non si parla d'altro se non dello stato di abbandono dello stabile delle ex Poste e Telegrafi di Barletta. D'accordo che lo stabile non è di proprietà comunale, ma perché non si coglie l'occasione per disegnare un futuro più consono alla storia di un edificio così carico di risvolti storico-sentimentali?

Nel 2002 "scoppiò" il caso Ufficio Postale in quanto venne ventilata l'ipotesi dell'abbattimento dello stabile in seguito alla vendita dello stesso a privati che, ovviamente, avrebbero costruito su quel sito un nuovo palazzo per uso abitativo. Se la situazione creata si avesse comportato esclusivamente implicazioni di carattere conservativo di un bene comunque di moderato interesse storico, la querelle si sarebbe conclusa nell'arco temporale di una settimana ma, l'argomento dell'abbattimento di quel palazzo, non poteva risolversi con qualche riga su un giornale o con un bel dibattito svoltosi in una emittente televisiva e questo perché le mura di quest'edificio sono e resteranno per sempre la testimonianza viva di come una intera Città ha lottato ed ha sacrificato i propri figli per la difesa di un bene incommensurabile quale è la Patria.

Parliamo, evidentemente, del muro dove le truppe tedesche trucidarono dodici barlettani all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre e che da quella data è diventato monito perenne per le generazioni future ed ha portato, tra l'altro, l'attuale Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - l'allora ministro dell'Interno - ad appuntare sul labaro della Città di Barletta la medaglia d'Oro al Merito Civile.

Come sempre accade, per discutere di un avvenimento è necessario che la "botta" sia veramente forte e l'abbattimento di un simbolo patriottico lo è, ed infatti tutti, all'indomani del ventilato pericolo, iniziarono a farsi domande su quel palazzo che era lì da ottanta anni e la popolazione intera conosceva ma in pochi ne sapevano la storia. In poche parole gli addetti ai lavori si posero le domande presenti nel decalogo del "bravo giornalista" e cioè il chi, dove, come, quando e perché della costruzione di quel palazzo.



Il Palazzo delle Poste agli inizi del Novecento

La soluzione del caso non poteva che scaturire da quell'istituto culturale che è la memoria storica di ogni comunità e cioè l'Archivio di Stato; infatti da un'accurata ed approfondita indagine attraverso i documenti dell'archivio storico del comune di Barletta è stato possibile ricostruire l'intera storia del Palazzo delle Poste di Barletta.

Sin dal lontano 28 febbraio 1909 l'allora periodico quindicinale "Il Fieramosca" nell'ambito di una campagna lanciata per salvaguardare gli interessi economici di Barletta (i tempi cambiano ma non le finalità!), riportava una delibera del Consiglio Comunale di Barletta che chiedeva l'ampliamento dell'ufficio postale della Città, riconosciuta l'insufficienza dello stesso e "...deplorando l'eccentricità della sua ubicazione" proponendo nel contempo al Governo di trasformare l'Ufficio postale di Barletta in direzione locale alla dipendenza di quella provinciale di Bari.

Come è noto a tutti le vie della burocrazia sono infinite e soprattutto senza limite di tempo tanto che dovettero passare ben dieci anni per dare inizio all'iter che porterà alla costruzione del nuovo ufficio postale. Il primo e più importante passo fu rappresentato dalla delibera d'urgenza n. 411 del 12 giugno 1920, approvata dalla Regia Prefettura di Bari in data 8 luglio 1920 n. 1703, con la

da lunedì  
7 febbraio  
sarà  
disponibile  
il nuovo  
catalogo  
Eufarma  
con offerte  
imperdibili

ritiralo  
in farmacia  
o scaricalo  
dal sito  
[www.eufarma.eu](http://www.eufarma.eu)





# Chess ié l'Italia

di **Michele Vitobello\***

*Ogni dei arrev na chert, preim o dop t van l'infert  
c poi tan l'attvtè, ne sap dando chech l va sci a pigghiè,  
sa bullit ca scadenz, e ng vol propr na pacienz  
a gent deic parol o vint, e ten'n tutt l'amar e dint  
po tarreiv l'imprevist e a fuscì o commercialist.  
"Menual ca vnout! U Decrat ie giè scadut"  
e mentr t'arreb accom e pezz, t'arrev a chert da munnezz  
deic: "Ma c fateich affè, vist ca ne na guadagnè?"  
Ch sta cap mbrugghlat nen accucch na sciurnat  
e sccom t truv a spess, t'arrev pour l'equotess  
fra l'eiv, l'inail, l'inps, l'irpuf, l'irap, i reddt,  
l'anticp di fin'ann, u tichett e u tocch da gacc ca iann avè  
e ch fert zumbè all'eria, a tnè pour i cordnat bancherie.  
Cuss iè u rgal ca c facett Prod, cud figgh d sculabrod  
nen avest ca scitt u sengh ma a de i sold pour a bengh  
mo perà c ma mett inform, ch Berluscon e chi Rform  
e ch fè i cos chiù perfett, va mett a tess o gabnett  
a machnett cu getton ng l va de l'opposizion  
ch Bersan e a Rosi Bind, puteim veng? Ie sa convint.  
U preim reid e fac papucch, Rosein s'inchezz cu sengh  
all'ucch*

*ch Casein scem a sbattoun, chemb semb drezion  
mo stè Fein cu Rutell ian prparet na ciambell  
presuntuos accom sand, difficilment arrivn mband,  
u preim fett ca i vè sturt  
iann accumnzat cu gnersi e fnescn cu chitemmurt.  
Fassein cud povrid fac feteich ch ste mbid  
nguennguenng' se cand' dat gie l'ann accarugnat'  
ch fè u Sinch a Torein, a passè da sacrstein  
"Tin fam? Ie arragion" ma a lott iè senza religion  
ste D'Alam a fè u turist e ne ns mett in preima list  
ch pagour ca s freisc, fac sol da curneic.  
Cert ca a Mandacioria<sup>3</sup> iann fett na baldoria  
d drogat e d dfit, stann chien i gabnitt  
d Berluscon dien tutt mal, u terz pol (o pollaio)  
e l'opposizion*

*ma dmostrn ca sa ngnorennd, precè u fenn a propaghend  
ma cud reit e continua a tess, precè è capeit ca seit quett fess.  
Ch piaciari, a vuleit fnesc, vo c stat a mbatuesc  
mannamangill tutt'alleria e faceim l'inventario  
vdeim cialt c'iann rumas, sti figgh d vastas?  
Mdchemc i freit, gnutteim u rusp e bveim aceit  
ca noi pnzam d pgghiè u palio e chid s fattn tutt l'Italia.*

\* detto Lillino

<sup>1</sup> Una volta tanto.  
<sup>2</sup> Lapidato.  
<sup>3</sup> Montecitorio.

costruire secondo tecnologia.

S.I.P.E. S.r.l. - Società Italiana Premiscelati per l'Edilizia  
TRANI (BT) - Vicinale Petrarò s.n. (S.P. Trani-Andria) Z.I. - C.P. 285  
www.sipetech.it

## Ascensori Fiore

di Pasquale Fiore & C. S.a.s.  
Installazione - Riparazione - Manutenzione  
SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO 24 ORE  
Piattaforme elevatrici e servoscala per disabili  
BARLETTA - Via Foggia, 15 - Tel. 0883 515627  
E-mail: info@ascensorifiore.it

di Santo e Francesco Frezza s.n.c.

## Legno Levante

LEGNAMI - COMPENSATI  
LAMINATI - NOBILITATI

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA  
Tel. 0883.531347

BARLETTA - Vico Torto, 11-13  
(traversa C.so Vittorio Emanuele, altezza civico 152)  
Tel. 380 45 32 400 - 346 60 08 380  
www.beberaclio.it - info@beberaclio.it

EDITTRICE  
ROTAS

Da 25 anni  
un impegno  
per la cultura

editricerotas.it



### SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consutorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

### TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.S.L. BT - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469
Taxi Service	0883 347243 - Wind 339 6578116 - Tim 331 3261000

## AGENZIA RIELLO

di MONTENEGRO MICHELE

### RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

### INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
	Numero Verde 800761414

### POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

### SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Corpo Forestale dello Stato	1515
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia di Finanza	117
- Comando compagnia	0883 531081
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 575130
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.S.L. BT	0883 520221
Protezione Civile	0883 578320
URP - A.S.L.	0883 577610 - 0883 577971 - 0883 577050
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

## Officine Meccaniche Mennuni

di Mennuni Giovanni s.a.s.

**Carpenteria • meccanica**  
**Impianti • Strutture •**  
**Apparecchi di sollevamento**  
**Trasportatori: • a nastro e a coclea**  
**Compattatori per • nettezza urbana**  
**Lavorazioni su • macchine utensili**

Via Callano, 15 • C.P. 282  
Tel. 0883 533172 • Fax 0883 331775  
76121 BARLETTA (BT)



## ORARIO FERROVIARIO fino a giugno 2011

### BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.39 4.47\* 5.44\* 5.57 6.06\* 6.19\* 6.27 6.46\* 6.52 7.03\* 7.14 7.32 7.44\* 7.52 8.19\* 8.30 8.37 9.50 10.30 10.54 12.14 12.29\* 12.34 12.52\* 13.20 13.39\* 13.56 14.36 14.57\* 15.04\* 15.36 15.46 15.54\* 16.48 17.03\* 17.07\* 17.33 17.53\* 18.23 18.36 19.03\* 19.31 19.54\* 20.08 20.27\* 20.35 20.47\* 21.03\* 21.33\* 22.38 22.43 22.54\* 23.03\*

Da Bari a Barletta: 0.15\* 4.00 4.25 5.10\* 5.20 5.51 6.10\* 6.40 6.51 7.21\* 7.29\* 7.45 7.54 8.00 8.29\* 8.35 9.50\* 10.05 11.13\* 11.29\* 11.34 11.35 11.59 12.09\* 12.15 12.30 13.07 13.29\* 13.35 14.05 14.12\* 14.17\* 14.25 15.20 15.29\* 15.34 15.40 16.00\* 16.38 16.55 17.06 17.18 17.35 17.59 18.05 18.15 18.19 19.05 19.30 19.40 20.00 20.05 20.22\* 21.05 21.45\* 22.20 22.50 22.59\* 23.25 23.40\*

Da Barletta a Foggia: 0.12\* 00.16 1.02\* 4.49 5.12 5.54\* 6.40 6.58 7.04 7.32 8.02\* 8.10\* 8.35 8.42 8.48 9.02\* 10.30\* 10.51 11.58\* 12.02\* 12.24 12.46 12.56\* 13.10 13.56 14.02\* 14.35 14.43\* 15.04\* 15.11 16.02\* 16.15 16.27 16.44\* 17.23 17.40\* 17.44 18.21 18.29\* 18.44 19.02 19.53 20.29 20.46\* 20.52 21.14\* 21.55 22.08\* 22.21\* 22.28 23.07 23.32\* 23.43\*

Da Foggia a Barletta: 3.54 4.02 5.08\* 5.14 5.30\* 5.43\* 6.00\* 6.06 6.28\* 6.42 7.04\* 7.10 7.45\* 7.51 9.45 10.10 11.20 12.02\* 12.08\* 12.09 13.07\* 13.12 14.10 14.12 14.32\* 15.02 15.23\* 16.15\* 16.31\* 16.49 17.23\* 17.50 18.31\* 18.45 19.23\* 19.28 19.57\* 20.03\* 20.31\* 20.58\* 21.52 21.59 22.21 22.31\*

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, IC, Eurostar, Eurostarcity, Festivo  
\* = il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
<b>BUON PASTORE</b> via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
<b>CARMINE</b> via Mura del Carmine	17.00					
<b>CUORE IMM. DI MARIA</b> via Barberini	19.30		8.00	10.00	11.30	19.30
<b>IMMACOLATA</b> via Firenze, 52	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
<b>MARIA SS. STERPETO</b> viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
<b>OSPEDALE CIVILE</b>			9.00			
<b>PURGATORIO</b> corso Garibaldi			9.00			
<b>S. AGOSTINO</b> via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
<b>S. ANDREA</b> via M. Bruno	19.00			10.30		19.00
<b>S. BENEDETTO</b> via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
<b>S. DOMENICO</b> corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
<b>S. FILIPPO NERI</b> via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
<b>S. GIACOMO</b> c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.00
<b>S. GIOVANNI APOSTOLO</b> via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
<b>S. LUCIA</b> vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
<b>S. MARIA DEGLI ANGELI</b> viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
<b>S. M. DELLA VITTORIA</b> via Cialdini, 70	18.00					18.00
<b>S. MARIA DI NAZARETH</b> via Nazareth	17.00					
<b>S. NICOLA</b> via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
<b>S. PAOLO</b> via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
<b>S. RUGGERO</b> (Canne della Battaglia)						20.00
<b>S. RUGGERO</b> via Cialdini			7.30			
<b>SACRA FAMIGLIA</b> via Canosa, 143	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
<b>SANTA M. MAGGIORE</b> via Duomo				11.00		
<b>SANTO SEPOLCRO</b> corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
<b>SPIRITO SANTO</b> via Boggiano, 43	19.00		9.00	11.00		19.00
<b>SS. CROCFISSO</b> via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
<b>SS. TRINITÀ</b> via Palmitezza, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

### STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI GENNAIO e FEBBRAIO 2011

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30  
Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

29-30 Gennaio		8-9 Gennaio	
TURNO A	26-27 Febbraio	TURNO B	5-6 Febbraio
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ESSO	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
ICOPEM	Via Andria SS 170	ESSO	via Trani
TAMOIL	via S. Samuele		

15-16 Gennaio		22-23 Gennaio	
TURNO C	12-13 Febbraio	TURNO D	19-20 Febbraio
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

## PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



**RUBINO**  
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE  
www.immobiliarerubino.it

Agenzia di Barletta 0883.333861  
Via Ferdinando d'Aragona, 217



Sette Frati recentissima costruzione: salone, soggiorno, angolo cottura, 3 vani letto, bagno. Box auto. (Rif. BA2910)



Barberini Via Madonna della Croce appartamento: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, studio, bagno. (Rif. BA4110)



Semicentrale vicinanze P.zza Plebiscito appartamento: cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. Balconi. (Rif. BA2210)



Parco degli Ulivi appartamento recente: sala, cucinino, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. Ottime rifiniture. (Rif. BA2610)



Barberini traversa Via Madonna della Croce appartamento: soggiorno, tinello, cucinino, 2 vani letto, bagno. (Rif. BA3010)



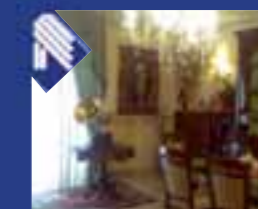
Semicentrale Via Chieffi appartamento: ampio salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. (Rif. BA3310)



Sette Frati appartamento recente costruzione: soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. (Rif. BA2810)



Parco degli Ulivi appartamento: soggiorno pranzo, cucinino, 2 vani letto, bagno. Ottime condizioni. Box. (Rif. BA1710)



Sette Frati appartamento recente costruzione: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno. Box e posto auto. (Rif. BA710)



Centrale via Rizzitelli attico composto da: sala, cucina abitabile, 3 vani letto, doppi servizi. Veranda. (Rif. BA1210)



Barberini vicinanze via Madonna della Croce appartamento: soggiorno, cucina abitabile, 2 vani letto e bagno. (Rif. BA2510)



Borgovilla appartamento: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi, ripostiglio. Ottime rifiniture. (Rif. BA1610)



Centro storico vicinanze cattedrale appartamento: soggiorno, angolo cottura, vano letto e bagno. (Rif. BA1810)



Patalini appartamento: salone, cucina, 3 vani letto, doppi servizi e ripostiglio. Cantina. Posto auto. (Rif. BA5609)



Barberini appartamento ristrutturato composto da: salone, tinello e cucinino, 3 vani letto, bagno. Veranda. (Rif. BA4410)



Centrale Via D'Aragona appartamento: salone, cucina abitabile, 4 vani letto, doppi servizi e ripostiglio. (Rif. BA4010)



Barberini traversa via Barberini appartamento: soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno. (Rif. BA3210)



Sette Frati Appartamento recente costruzione: salone, cucinino, 4 vani letto, bagno e ripostiglio. Box auto. (Rif. BA610)



167 via P. Ricci appartamento: soggiorno, cucinino, 3 vani letto, doppi servizi e lavanderia. Box auto. (Rif. BA4210)



Sette Frati appartamento: cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi. Veranda. (Rif. BA3309)

## RSM Real Estate Solution Mutual

### Mutui e Finanziamenti

#### Mutuo

fino all'80% seconda casa  
fino al 100% per la prima casa

0883.333861

La tua casa non è più solo un sogno!

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke  
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement  
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff  
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

# nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone  
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un  
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine  
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem  
lux Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical  
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh  
za Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement  
Hranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal  
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran  
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa